

| Mid Industry Capital |

Mid Industry Capital S.p.A.

Sito web: www.midindustry.com

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

(ai sensi dell'art. 123-*bis* del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998)

Relazione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 approvata nel corso della Riunione del Consiglio di Amministrazione in data 3 aprile 2017

INDICE

1. GLOSSARIO.....	3
2. PREMESSA.....	4
3. PROFILO DELLA SOCIETÀ.....	5
3.1 <i>La governance di Mid Industry Capital</i>	<i>5</i>
4. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DELLA RELAZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, TUF).....	8
5. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)	11
6. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
6.1 <i>Nomina e sostituzione dei consiglieri di amministrazione</i>	<i>12</i>
6.2 <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>15</i>
6.3 <i>Composizione del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>16</i>
6.4 <i>Organi delegati.....</i>	<i>20</i>
<i>Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>20</i>
<i>Amministratore Delegato.....</i>	<i>21</i>
<i>Comitato Esecutivo.....</i>	<i>21</i>
<i>Informativa al Consiglio di Amministrazione</i>	<i>21</i>
6.5 <i>Altri Consiglieri Esecutivi.....</i>	<i>21</i>
<i>Amministratori Indipendenti.....</i>	<i>21</i>
6.6 <i>Lead Independent Director.....</i>	<i>22</i>
6.7 <i>Convocazione, riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.....</i>	<i>22</i>
7. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	24
7.1 <i>Codice sulle Informazioni Privilegiate.....</i>	<i>24</i>
7.2 <i>Codice Internal Dealing.....</i>	<i>24</i>
7.3 <i>Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie</i>	<i>24</i>
8. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	25
9. REMUNERAZIONE DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	26
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	27
10.1 <i>Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi.....</i>	<i>27</i>
10.2 <i>Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi.....</i>	<i>28</i>
11. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	30
11.1 <i>Il sistema di gestione dei rischi</i>	<i>30</i>
11.2 <i>Il sistema di controllo interno</i>	<i>31</i>
11.3 <i>Consigliere di Amministrazione esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi</i>	<i>32</i>
11.4 <i>Preposto al Controllo Interno</i>	<i>32</i>
11.5 <i>Codice Etico e Modello organizzativo ex Decreto 231.....</i>	<i>33</i>
11.6 <i>Società di Revisione.....</i>	<i>35</i>

11.7	<i>Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari</i>	35
12.	INTERESSI DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	36
13.	IL COLLEGIO SINDACALE	37
13.1	<i>Nomina del Collegio Sindacale</i>	37
13.2	<i>Ruolo del Collegio Sindacale</i>	40
13.3	<i>Composizione del Collegio Sindacale</i>	41
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	45
14.1	<i>Sito internet</i>	45
14.2	<i>Investor Relator</i>	45
15.	ASSEMBLEE	46
16.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera a), TUF)	48
17.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	49
	TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	50
	TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI ..	51
	TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	53
	ALLEGATO 1	55
	ALLEGATO 2	57

1. GLOSSARIO

Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, piazza Affari n. 6.
Codice	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime, Confindustria.
cod. civ./c.c.	Il codice civile
Consiglio	Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via Martini n. 3.
Data della Relazione	3 aprile 2017, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la Relazione, come <i>infra</i> definita.
Decreto 231	Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.
Emittente o Società o Mid Industry Capital	Mid Industry Capital S.p.A., con sede legale in Milano, Galleria Sala dei Longobardi n.2, a cui si riferisce la presente relazione.
Esercizio	L'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016.
Istruzioni al Regolamento di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento di Borsa, come <i>infra</i> definito.
MIV	Il mercato degli <i>investment vehicles</i> organizzato e gestito da Borsa Italiana, sul quale sono quotate le azioni della Società.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Mercati	Il Regolamento approvato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Parti Correlate Consob	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate
Relazione	La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi degli articoli 123- <i>bis</i> del TUF.
Statuto	Lo statuto dell'Emittente come modificato con delibera dell'Assemblea Straordinaria della Società assunta il 2 maggio 2016.
Testo Unico o TUF	Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato.

2. PREMESSA

La presente Relazione – il cui testo è disponibile sul sito internet *www.midindustry.com* – si pone l'obiettivo di offrire ai soci, agli investitori e al mercato una chiara e completa informativa sul sistema di governo societario di Mid Industry Capital S.p.A. nonché sull'adesione della Società alle previsioni del Codice, il cui testo è disponibile sul sito internet del Comitato per la *Corporate Governance* al seguente indirizzo:

<http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance.htm>.

La Relazione è stata redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-*bis* del Testo Unico, ai sensi del quale gli emittenti devono fornire annualmente al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto, relative agli assetti proprietari, all'adesione a codici di comportamento in materia di governo societario nonché alla struttura e al funzionamento degli organi sociali.

La presente Relazione è redatta sulla base del *format* messo a disposizione degli emittenti da parte di Borsa Italiana nel mese di febbraio 2008, la cui edizione è stata da ultimo aggiornata al mese di gennaio 2017.

3. PROFILO DELLA SOCIETÀ

Mid Industry Capital, costituita il 22 marzo 2006 con lo scopo di esercitare l'attività di assunzione di partecipazioni, è una società con azioni quotate dall'11 maggio 2007, originariamente sul segmento MTF3 del Mercato Telematico Azionario ed attualmente sul segmento "Investment Companies" del MIV. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 8 marzo 2016, ha approvato un'operazione di riassetto societario che prevede:

- (i) il rilancio della Società quale *holding* di partecipazioni ai sensi dell'art. 32-*quater*, comma 2, lettera d) del TUF, con aggiornamento di alcune previsioni statutarie rispetto al mutato contesto normativo di riferimento, prevalentemente in materia di investimenti, e
- (ii) la proposta di conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, per aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, entro il termine massimo di cinque anni, per massimi Euro 15.000.000, mediante offerta delle azioni in opzione agli aventi diritto.

In data 20 maggio 2016 è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano la delibera assunta in data 2 maggio 2016 dall'Assemblea Straordinaria avente ad oggetto tra l'altro, l'introduzione in Statuto dell'art. 6.5 al fine di prevedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma 1-ter, del TUF, l'innalzamento al 40% della soglia di partecipazione al capitale sociale ovvero dei diritti di voto di cui all'art. 106, comma 1, del TUF, rilevante ai fini delle offerte pubbliche di acquisto ivi disciplinate in presenza delle condizioni stabilite dalla norma stessa. In pari data è stato pubblicato dalla Società un avviso ai sensi dell'art. 84 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999, come modificato ed integrato, recante modalità e termini di esercizio del diritto di recesso.

A partire dal 24 maggio 2016, come stabilito da Borsa Italiana S.p.A. in conseguenza delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria in data 2 maggio 2016, le azioni ordinarie emesse da Mid Industry Capital S.p.A. sono oggetto di negoziazione sul Segmento Professionale del MIV.

In data 17 giugno 2016 la società ha confermato che il diritto di recesso connesso all'introduzione in Statuto dell'art. 6.5 al fine di prevedere l'innalzamento al 40% della soglia di partecipazione al capitale sociale ovvero dei diritti di voto di cui all'art. 106, comma 1, del TUF, rilevante ai fini delle offerte pubbliche di acquisto ivi disciplinate, è risultato validamente esercitato per complessive n. 108.296 azioni (pari al 2,57% del capitale sociale), per un controvalore complessivo di Euro 504.118 al valore di liquidazione di Euro 4,655 per azione.

Mid Industry Capital si è dotata di una *corporate governance* che, oltre ad essere in linea con le previsioni normative e regolamentari applicabili, riflette i principi riconosciuti dalla *best practice* internazionale quali elementi fondanti un buon sistema di governo societario: il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e gli obiettivi di corretta gestione delle eventuali situazioni di conflitto di interessi, efficienza del sistema di controllo interno e trasparenza nei confronti del mercato, con particolare riferimento alla comunicazione delle scelte di gestione societaria.

3.1 La governance di Mid Industry Capital

La *governance* di Mid Industry Capital, così come previsto dallo Statuto, è strutturata secondo il sistema tradizionale di amministrazione e controllo e consta degli organi di seguito illustrati:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione; e

- Collegio Sindacale.

L'**Assemblea dei Soci** (l'**Assemblea**) è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti e delibera in merito: (i) all'approvazione del bilancio di esercizio; (ii) alla nomina e revoca degli Amministratori e alla determinazione del relativo compenso; (iii) alla nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale e alla determinazione del relativo compenso e (iv) alla nomina del soggetto incaricato della revisione legale, nonché (v) ad ogni altra materia affidata dalla legge e dallo Statuto alla sua competenza (cfr. paragrafo 15).

Il **Consiglio di Amministrazione** è l'organo cui spetta la gestione ordinaria e straordinaria della Società, esclusi soltanto gli atti riservati alla competenza dell'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di 5 (cinque) a un massimo di 9 (nove) membri, anche non azionisti, è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti esso elegge a maggioranza un **Presidente**, nel caso in cui non sia nominato dall'Assemblea, ed uno o più **Vice Presidenti**; può delegare proprie attribuzioni, nei limiti di legge e di Statuto, ad uno o più dei suoi membri – **Amministratori Delegati** – e/o ad un **Comitato Esecutivo**, determinandone i limiti della delega (cfr. paragrafo 6).

Il **Collegio Sindacale**, composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti nominati dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo che svolge le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione (cfr. paragrafo 13). Tra le funzioni di competenza del Collegio Sindacale non rientrano le funzioni relative alla revisione legale dei conti che spettano, di contro, ad una **Società di Revisione** iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. La Società di Revisione è tenuta a svolgere la revisione contabile dei bilanci d'esercizio e consolidati e l'attività di revisione limitata delle relazioni finanziarie semestrali ed è tenuta, altresì, ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed a verificare l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano (cfr. paragrafo 11.6).

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti, nonché, talvolta, da appositi regolamenti.

Oltre a quanto sopra ed in ottemperanza alle disposizioni regolamentari e del Codice, a cui Mid Industry Capital aderisce, l'Emittente ha provveduto, *inter alia*, a:

- nominare un adeguato numero di consiglieri indipendenti (cfr. paragrafo 6.5);
- istituire un Comitato Controllo e Rischi (cfr. paragrafo 10);
- adottare un Codice di Comportamento in Materia di *Internal Dealing* ("**Codice Internal Dealing**") e un Codice di Comportamento in Materia di Informazione Societaria al Mercato ("**Codice sulle Informazioni Privilegiate**") (cfr. paragrafi 7.1 e 7.2);
- adottare una procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la "**Procedura per le operazioni con Parti Correlate**"), nominando, tra l'altro, un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (cfr. paragrafo 12);
- istituire le funzioni aziendali di Preposto al Controllo Interno e *Investor Relator* (cfr. paragrafi 11.4 e 14.2);
- adottare il modello organizzativo ai sensi del Decreto 231, istituire l'Organismo di Vigilanza previsto nel medesimo Decreto 231 e adottare un codice etico (cfr. paragrafo 11.5).

La società che si occupa della revisione legale dei conti della Società, il cui incarico è stato conferito dall'Assemblea dei soci del 26 maggio 2016 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, è Deloitte & Touche S.p.A. I documenti relativi ai suddetti organi e procedure di *governance* sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società all'indirizzo:

http://www.midindustry.com/site/investor_relation_documentisocietari.php.

Lo Statuto è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile sul sito *internet* della Società all'indirizzo *http://www.midindustry.com/site/investor_relation_documentisocietari.php*

4. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DELLA RELAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla Data della Relazione il capitale sociale dell'Emittente ammonta a Euro 5.000.225,00, interamente sottoscritto e versato.

Il capitale sociale è rappresentato da n. 4.220.225 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, di cui n. 17.075 azioni proprie detenute dalla Società.

Alla Data della Relazione non sono in essere piani di stock option.

Per maggiori informazioni sulla struttura del capitale sociale si veda la Tabella 1 riportata in appendice.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla Data della Relazione non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento di titoli Mid Industry Capital S.p.A..

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla Data della Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 5% del capitale sociale i soggetti indicati nella Tabella 1 riportata in appendice cui si rinvia.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla Data della Relazione, non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla Data della Relazione non è stato adottato alcun piano di partecipazione azionaria riservato ai dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla Data della Relazione non esistono meccanismi di restrizione al diritto di voto delle azioni emesse. I termini e le condizioni per l'esercizio del diritto di intervento e di voto in Assemblea sono descritti al successivo paragrafo 15 della presente Relazione.

g) Accordi tra azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla Data della Relazione, non sono stati comunicati alla Società accordi tra azionisti ex art. 122 TUF che siano tuttora vigenti.

h) Clausole di *change of control* (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Né l'Emittente né la sua controllata Mar-Ter Spedizioni S.p.A. hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano in maniera sostanziale o si estinguono in caso di cambiamento del controllo della società contraente ad eccezione del contratto di finanziamento in pool stipulato dalla controllata Mar-Ter in data 22 giugno 2015 in cui è previsto che, qualora Mid Industry Capital, cessi di disporre della maggioranza dei voti necessari per esercitare il controllo è previsto il rimborso obbligatorio del finanziamento stesso.

Lo Statuto non deroga alle disposizioni relative alla *passivity rule* previste dall'articolo 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'articolo 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

L'art. 6.5 dello Statuto (come modificato con delibera dell'assemblea straordinaria assunta in data 2 maggio 2016), prevede che *“La soglia di cui all'art. 106, comma 1, Testo Unico della Finanza, rilevante ai fini delle offerte pubbliche di acquisto ivi disciplinate, è stabilita in misura pari al 40% (quaranta per cento), ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma 1-ter, Testo Unico della Finanza, in presenza delle condizioni stabilite dalla norma stessa”*.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

In data 8 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un'operazione di riassetto societario che prevede, tra l'altro, la proposta di conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del codice civile per aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, entro il termine massimo di cinque anni, per massimi Euro 15.000.000, mediante offerta delle azioni in opzione agli aventi diritto. In data 2 maggio 2016 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha deliberato all'unanimità la predetta proposta di conferimento della delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile. Alla Data della Relazione la Società possiede n. 17.075 azioni proprie, risultanti dall'acquisto effettuato a completamento della procedura di recesso avviata a seguito delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria del 15 novembre 2012, al netto delle azioni distribuite sotto forma di dividendo straordinario a seguito delle deliberazioni assunte dall'Assemblea in data 25 maggio 2015. Allo stato non è intervenuta alcuna autorizzazione da parte dell'Assemblea all'acquisto di azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex articolo 2497 e ss. del codice civile)

La società Venice European Investment Capital S.p.A. (“VEI”) risulta titolare alla data di pubblicazione della presente Relazione di n. 3.497.223 azioni ordinarie della Società, rappresentative dell'82,87% del capitale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 aprile 2016, aveva svolto alcune valutazioni circa l'eventuale soggezione della Società ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497, c.c. A tal fine, il Consiglio aveva preso in esame i principali indici sintomatici di una etero-direzione secondo la prassi. Prendendo in considerazione i principali fatti di gestione intervenuti dopo l'acquisizione del controllo da parte di VEI, il Consiglio aveva verificato che l'Emittente (i) aveva definito in autonomia le linee di sviluppo dell'attività, (ii) non vi erano direttive in materia finanziaria e creditizia da parte della controllante; (iii) le strategie commerciali erano autonomamente definite dall'Emittente; (iv) Mid Industry Capital non era soggetta a vincoli derivanti da *policy* di gruppo per l'acquisto di beni e servizi sul mercato, né era soggetta a direttive o istruzioni in materia di acquisizioni o dismissioni. All'esito di tale seduta, il Consiglio aveva quindi accertato e preso atto che, quantomeno allo stato, la Società non era soggetta a direzione e coordinamento da parte della controllante VEI, sussistendo sufficienti elementi tali da superare la presunzione di legge in merito alla sussistenza della direzione e coordinamento nei casi di controllo di diritto.

Nella seduta del 3 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione ha verificato la permanenza delle suddette condizioni e ha deliberato di accertare e prendere atto che, allo stato, la Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante VEI, sussistendo sufficienti elementi tali da superare la presunzione di legge in merito alla sussistenza della direzione e coordinamento nei casi di controllo di diritto.

Il Consiglio di Amministrazione ha comunque deliberato di monitorare attentamente la situazione della Società nei rapporti con VEI-Palladio al fine di verificare periodicamente, quantomeno una volta per ogni esercizio, la permanenza o meno delle condizioni poste alla base del predetto accertamento.

* * *

Si precisa che (i) le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma 1, lettera i) TUF (accordi tra la Società e i componenti dell'organo amministrativo che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) sono illustrate nella relativa sezione della Relazione in materia di remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF e disponibile presso la sede sociale e sul sito internet della società www.midindustry.com nei termini di legge; e (ii) le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lettera l), TUF (norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie) sono illustrate nella sezione 6 della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

5. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. A), TUF)

La Società aderisce al Codice, disponibile sul sito *internet* del Comitato per la *Corporate Governance* al seguente indirizzo:

<http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance.htm>

Si segnala che in alcuni casi l'Emittente non ha aderito alle raccomandazioni del Codice. Di tali scostamenti darà conto – secondo il principio “*comply or explain*” – nei successivi paragrafi della Relazione.

Si precisa che né l'Emittente né Mar-Ter Spedizioni S.p.A. sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

6. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

6.1 Nomina e sostituzione dei consiglieri di amministrazione

Si riportano di seguito le disposizioni dello Statuto che disciplinano la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, la società è amministrata, ai sensi degli articoli 2380-*bis* e seguenti del codice civile, da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 9 (nove) membri, anche non azionisti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci.

Ai sensi dell'art. 15.2 dello Statuto, ferme restando le incompatibilità previste dalla legge, non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione (e se nominati decadono dall'ufficio) coloro che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 2382 codice civile o dalle leggi speciali vigenti e applicabili ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e/o professionalità disposti dalla normativa di legge e regolamentare vigente e applicabile.

Inoltre, con la sola eccezione del o dei consigliere/i indipendente/i, non possono essere nominati alla carica di consigliere di amministrazione della società, e se nominati decadono, coloro che non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno 3 anni in almeno una delle seguenti attività:

- (a) attività di amministrazione ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano percorso un processo di risanamento o ristrutturazione finanziaria;
- (b) attività di amministrazione ovvero compiti direttivi presso banche o intermediari finanziari o società appartenenti a gruppi bancari, operanti in settori economici strettamente attinenti a quello di attività della società; ovvero
- (c) attività professionali in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività della società.

In particolare, almeno un membro del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di 7 (sette) membri, deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del Testo Unico.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 2.2.37, comma 10 del Regolamento di Borsa, almeno tre tra i componenti dell'organo amministrativo e dirigenti, e comunque tutti coloro che abbiano deleghe di investimento, devono avere maturato una esperienza complessiva di almeno un triennio nella gestione strategica di investimenti della dimensione e del tipo di quelli che formano oggetto dell'investimento della Società.

La nomina dei componenti dell'organo amministrativo da parte dell'assemblea avviene sulla base di liste presentate dai soci. Hanno diritto a presentare le liste solo i soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria rappresentanti almeno la percentuale prevista dalla disciplina di legge e/o regolamentare pro tempore vigente.

La percentuale di partecipazione necessaria ai fini del deposito di una lista è indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che, con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, la Consob ha determinato nella misura del 2,5% la quota di partecipazione richiesta, ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, per la presentazione delle liste di candidati degli organi di amministrazione e controllo della Società.

Ciascun socio (nonché (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del Testo Unico, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e

applicabile) possono presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale nei termini previsti dalle disposizioni di legge e/o regolamentari vigenti e applicabili. Alla lista devono essere allegati a cura di chi ne effettua il deposito e sotto sua responsabilità, pena la irricevibilità della lista medesima:

- a) l'elenco dei soci che concorrono a presentare la lista, recante l'indicazione della percentuale del capitale da essi complessivamente detenuta e munito della sottoscrizione non autenticata dei soci che siano persone fisiche (o dei loro rappresentanti legali o volontari) e di quella di coloro che dichiarino di essere titolari della legittimazione a rappresentare i soci diversi dalle persone fisiche in forza di rappresentanza organica, legale o volontaria;
- b) la comunicazione o la certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato comprovante la quota di capitale sociale sottoscritto da ciascuno dei soci che concorrono a presentare la lista;
- c) la dichiarazione, munita di sottoscrizione personale del candidato non autenticata, con la quale ciascun candidato: accetta la candidatura; illustra, sotto sua responsabilità, il proprio *curriculum vitae* professionale; e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare applicabile.

Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile.

Ogni socio avente diritto al voto (nonché (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del Testo Unico, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) potrà votare una sola lista. I voti espressi dallo stesso votante a favore di più liste non saranno attribuiti ad alcuna lista.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- a) qualora non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibererà a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge, fermo in particolare l'obbligo della nomina, a cura dell'assemblea, (i) di un numero di amministratori indipendenti ex art. 147-ter, comma 4 del Testo Unico non inferiore al numero minimo stabilito dalla legge; (ii) di un numero di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato non inferiore al minimo stabilito dalla legge;
- b) qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione da eleggere saranno tratti dalla stessa, sempre che essa abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti, senza tener conto degli astenuti, fermo restando il rispetto dell'equilibrio tra i generi rappresentati secondo i parametri di legge. Nel caso non sia raggiunto il numero minimo di legge di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, questi saranno nominati dall'assemblea con le maggioranze di legge in sostituzione dei candidati dell'unica lista appartenenti al genere più rappresentato, a partire dall'ultimo candidato e così a scalare dal basso verso l'alto nella medesima lista;
- c) qualora, invece, vengano presentate due o più liste: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, in base al numero progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, fino a concorrenza del numero di amministratori da eleggere meno uno; (ii) dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sarà tratto, tenuto conto dell'ordine progressivo con il quale

è indicato nella lista stessa, il restante amministratore da eleggere, nella persona del primo candidato che soddisfi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa vigente. Non si tiene comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voto almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime. Qualora nel Consiglio di Amministrazione così formato non sia rispettato il numero minimo di legge di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, l'ultimo membro selezionato della lista di maggioranza sarà sostituito dal primo candidato appartenente al genere meno rappresentato e così a scalare dal basso verso l'alto nella medesima lista; nel caso non fosse comunque possibile raggiungere il numero minimo di legge di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, questi saranno nominati dall'assemblea con le maggioranze di legge in sostituzione dei candidati della lista di maggioranza appartenenti al genere più rappresentato, a partire dall'ultimo membro selezionato e così a scalare dal basso verso l'alto nella medesima lista;

- d) qualora la seconda lista per numero di voti abbia ricevuto il voto di uno o più soggetti da considerare collegati alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di tali voti non si terrà conto;
- e) in caso di parità di voti (*i.e.*, qualora due liste abbiano entrambe ottenuto il maggior numero di voti, o il secondo numero di voti) si procederà a nuova votazione da parte dell'assemblea per l'elezione dell'intero Consiglio di Amministrazione, con applicazione del voto di lista qui previsto.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi e scadono alla data dell'assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I componenti il Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili.

Il venir meno della sussistenza dei requisiti di legge, regolamentari e/o statutari costituisce causa di immediata decadenza dell'amministratore. La cessazione del Consiglio di Amministrazione per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito. Per la rinuncia all'ufficio da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione si applica il disposto dell'articolo 2385 del codice civile.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o a suo tempo nominati senza che fosse stata presentata alcuna lista (gli "**Amministratori di Maggioranza**"), e sempreché tale cessazione non faccia venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'assemblea, si procede come segue:

- il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori di Maggioranza cessati mediante cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, fermo restando che, ove l'Amministratore di Maggioranza cessato sia un amministratore indipendente, deve essere cooptato un altro amministratore indipendente, sempre nel rispetto dell'equilibrio tra generi;
- gli amministratori così cooptati restano in carica sino alla successiva assemblea, che procederà alla loro conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del sistema di voto di lista sopra indicato.

Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi motivo, l'amministratore tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti (l'"**Amministratore di Minoranza**"), si procede come segue:

- il Consiglio di Amministrazione provvede a sostituire l'Amministratore di Minoranza cessato, sempre nel rispetto dell'equilibrio tra generi, con il primo candidato che soddisfi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa vigente non eletto appartenente alla medesima lista, purché sia ancora eleggibile e disposto ad accettare la carica, ovvero, in caso contrario, con il primo candidato che soddisfi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa vigente eleggibile e disposto ad accettare la carica scelto tra i candidati progressivamente indicati nella medesima lista ovvero, in difetto, nella prima lista successiva per numero di voti tra quelle che abbiano raggiunto il quorum minimo di voti di cui alla precedente lettera c): il sostituto scade insieme con gli amministratori in carica al momento del suo ingresso nel consiglio;

- ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapacienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 codice civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge, sempre nel rispetto dell'equilibrio tra generi;
- l'amministratore così cooptato resterà in carica sino alla successiva assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del sistema di voto di lista sopra indicato e con modalità tali da assicurare la presenza in consiglio di un numero di amministratori indipendenti non inferiore al numero minimo richiesto dalla normativa vigente ed applicabile.

Qualora venga a mancare la metà dei componenti originariamente nominati dall'assemblea, l'intero Consiglio di Amministrazione decade e l'assemblea procederà alle nuove nomine.

Piani di successione

Nel corso della seduta del 20 marzo 2017, il Consiglio ha valutato se adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi ai sensi del Criterio 5.C.2 del Codice ed ha deciso di non provvedere in tal senso ritenendo preferibile, sulla base delle circostanze di volta in volta esistenti, lasciare alla valutazione dell'organo amministrativo la definizione dell'assetto delle deleghe degli amministratori esecutivi e i conseguenti meccanismi di sostituzione degli stessi.

6.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione ordinaria e straordinaria della società, esclusi soltanto gli atti riservati alla competenza dell'assemblea.

In particolare il Consiglio di Amministrazione compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale, sia di ordinaria sia di straordinaria amministrazione, ed in genere tutte le operazioni attribuite alla sua competenza dalla legge.

Sono inoltre attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze, fermo restando la concorrente competenza dell'assemblea:

- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso degli azionisti;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale;
- la fusione per incorporazione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile.

Sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e non sono pertanto delegabili, oltre a quelle ad esso riservate per legge, le seguenti attribuzioni:

- operazioni di investimento e disinvestimento, attuate tramite l'assunzione e la dismissione di partecipazioni, in qualunque forma giuridica realizzate, ivi incluse senza limitazioni: la sottoscrizione, l'acquisto, la cessione o il conferimento delle partecipazioni medesime ovvero l'acquisto, il conferimento o la cessione di aziende o rami d'azienda;
- concessioni di finanziamento o acquisto di strumenti di debito per importo superiore a Euro 1.000.000 (un milione) riferiti ad un singolo emittente;
- sottoscrizione, risoluzione o modificazione di contratti bancari passivi e/o di assunzione di finanziamento, di qualsiasi tipo e in qualsiasi forma, per importi superiori a Euro 1.000.000 (un milione);
- prestazione di e rinuncia a garanzie reali e personali, anche a favore di società controllate e/o di

terzi, per importi superiori a Euro 100.000 (centomila);

- (e) sottoscrizione, negoziazione o risoluzione di contratti aventi ad oggetto investimenti in beni immobili e stipula di contratti di locazione ultranovennale;
- (f) definizione delle linee guida e dei criteri per la gestione della tesoreria e per l'investimento temporaneo della liquidità disponibile, determinando le forme tecniche di investimento e il livello di rischio; autorizzazione al disinvestimento anticipato delle risorse investite;
- (g) approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, quali definite dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti, con particolare riferimento al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni;
- (h) elaborazione ed attuazione delle politiche aziendali relative al personale dipendente e livelli di remunerazione; assunzione e licenziamento di dirigenti;
- (i) attribuzione di poteri e deleghe interne a propri componenti e/o a dipendenti della società;
- (j) approvazione di accordi di joint venture, partnership, o altre forme di cooperazione o cointeressenza con altre imprese (non riconducibili a parti correlate);
- (k) designazione dei rappresentanti della società negli organi sociali delle società partecipate.

Per quanto attiene al flusso informativo tra il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale si rinvia al successivo paragrafo 13.

Il Consiglio di Amministrazione della Società nel corso della seduta del 20 marzo 2017 ha effettuato la valutazione sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati durante l'esercizio 2016 in conformità al Criterio applicativo 1.C.1. lett. g) del Codice di Autodisciplina. L'autovalutazione, effettuata sulla base di un questionario trasmesso ai consiglieri allo scopo, ha evidenziato una adeguata competenza dei Consiglieri, relativamente agli aspetti di gestione e di business, nonché un sostanziale buon funzionamento del Consiglio ad esempio per quanto riguarda (i) il numero e la periodicità degli incontri, (ii) la qualità e tempestività dell'informativa al Consiglio di Amministrazione; (iii) il corretto utilizzo del supporto prestato e offerto da parte dei Comitati; (iv) il rispetto delle procedure di comunicazione al mercato di informazioni sensibili.

Nel corso della seduta del 20 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha altresì valutato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo nel suo insieme nonché il sistema di controllo interno e di gestione rischi della Società, adeguati alle dimensioni ed alla struttura della Società e del Gruppo ed alle loro caratteristiche, avendone constatato l'effettivo funzionamento.

Nel corso della riunione del 20 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha infine espresso orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna, tenuto conto che la propria carica risulta in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. Nell'ambito della seduta consiliare è stato definito che le figure manageriali e professionali sono adeguate al perseguimento degli obiettivi aziendali.

A ciascuna delle riunioni del Consiglio di Amministrazione avvenute nel corso del 2016 ha preso parte il Dott. Giacomo Barchetta, unico Dirigente con responsabilità strategiche di MIC, in qualità di segretario e al fine di fornire su richiesta gli opportuni approfondimenti richiesti sugli argomenti all'ordine del giorno.

6.3 Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 12 ottobre 2015 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Alla data della nomina lo stesso risultava così composto:

- Mario Raffaele Spongano (Presidente e Amministratore Delegato)
- Stefano Bucci (Vice Presidente e Consigliere Indipendente)
- Laura Maria Cocco (Consigliere)
- Federica Mor (Consigliere)
- Mario Rossetti (Consigliere Indipendente)
- Francesco Cartolano (Consigliere Indipendente)

Si ricorda che i consiglieri Mario Raffaele Spongano, Laura Maria Cocco, Federica Mor, Mario Rossetti e Stefano Bucci sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata da VEI, e il consigliere Francesco Cartolano è stato tratto dalla lista presentata da First Investment S.r.l.. L'Assemblea ha inoltre determinato in Euro 10.000 il compenso annuo lordo per ciascun amministratore, demandando al Consiglio di Amministrazione la determinazione della ulteriore remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche.

In data 15 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al dott. Mario Spongano Euro 50.000 per la carica di Presidente ed Euro 100.000 per la carica di Amministratore Delegato, oltre al compenso base deliberato dall'Assemblea (Euro 10.000). In data 19 luglio 2016 il dott. Mario Spongano si è dimesso con effetto immediato dalle cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Consigliere di amministrazione di MIC per sopravvenute ragioni di carattere personale incompatibili con il regolare assolvimento degli incarichi a lui affidati.

In data 25 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Mid Industry Capital ha preso atto delle dimissioni del Presidente e Amministratore Delegato dott. Mario Spongano e ha deliberato di:

- (i) cooptare il dott. Giovanni Arrigo quale componente del Consiglio di Amministrazione;
- (ii) nominare lo stesso dott. Giovanni Arrigo quale Amministratore Delegato, conferendogli tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società fatta eccezione per quelli riservati al Consiglio dalla legge o dallo Statuto;
- (iii) nominare l'Avv. Federica Mor Presidente.

In data 25 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di attribuire al dott. Giovanni Arrigo Euro 10.000 per la carica di consigliere e Euro 100.000 per la carica di Amministratore Delegato e all'Avv. Federica Mor Euro 50.000 per la carica di Presidente. I consiglieri di amministrazione delegati Mario Spongano e Giovanni Arrigo, considerata la necessità della Società nell'attuale fase di vita aziendale di contenere al massimo i costi operativi, hanno rinunciato per il momento a qualsiasi parte variabile aggiuntiva alla parte fissa sopra indicata, accettando che la parte variabile sia pari a zero almeno fino a quando non si verificheranno eventi od opportunità nuovi che ne consiglino una diversa quantificazione.

Alla Data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione in carica risulta pertanto così composto:

- Giovanni Arrigo (Amministratore Delegato)
- Federica Mor (Presidente)
- Stefano Bucci (Vice Presidente e Consigliere Indipendente)
- Laura Maria Cocco (Consigliere)
- Mario Rossetti (Consigliere Indipendente)

- Francesco Cartolano (Consigliere Indipendente).

Il Consiglio, considerate le dimensioni della Società, non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore, fermo restando il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come consigliere della Società.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione della Società si veda la Tabella 2 riportata in appendice.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione alla Data della Relazione:

Federica Mor

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Parma e iscritta all'Ordine degli Avvocati di Brescia.

Dopo la pratica forense presso lo studio legale Branca di Brescia è stata dal 1996 al 2000 in EL.FI. S.p.A. (ora Epta S.p.A.), dove ha ricoperto il ruolo di Responsabile Ufficio Legale Italia. Ha lavorato per brevi periodi all'estero, principalmente a Parigi e a Londra.

Dal 2000 al 2003 ha collaborato con NCTM Studio Legale Associato, Milano, in qualità di avvocato "Associate" e, successivamente con DLA Piper Rudnick Gray Cary, Milano, in qualità di avvocato "Senior Associate". In entrambi gli studi si è occupata di Diritto societario, M&A, Diritto Commerciale, Diritto dei Mercati Finanziari, Diritto delle Telecomunicazioni e Arbitrati.

Dal 2005 presso lo Studio Legale Mor si occupa di Diritto Societario, M&A, Diritto Commerciale, Diritto Civile, Contenzioso Civile e Societario, Progetti ex D. Lgs. 231/2001, Banking, Project Finance.

E' componente di Consigli di Amministrazione e di Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 di società italiane.

E' socio di AODV231 (Associazione dei Componenti degli Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001) e ha partecipato come relatrice a convegni e seminari su argomenti connessi al suddetto decreto.

E' docente del "Corso di Perfezionamento e di Aggiornamento professionale in Risk management – Gestione rischio, sicurezza e controllo" presso l'Università di Verona – Dipartimento Economia Aziendale.

Giovanni Arrigo

Giovanni Arrigo ha maturato 17 anni di esperienza in ambito private equity ed M&A. Dall'ingresso in Palladio Finanziaria, avvenuto nel 2007, ha partecipato alla strutturazione e realizzazione di diverse operazioni di investimento e dismissione di partecipazioni.

Attualmente è coinvolto nella gestione di società ricoprendo cariche nei consigli di amministrazione e nei comitati. Prima di entrare in Palladio Finanziaria ha ricoperto il ruolo di dirigente nella prima società di intermediate capital sponsorizzata da Indigo Capital.

In precedenza ha lavorato in Meliorbanca, banca di investimento poi fusa in BPER Group nel 2009.

Giovanni ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi.

Stefano Bucci

Dopo la laurea in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma, dove attualmente è invitato a tenere interventi, ha conseguito un Master in Diritto e pratica societaria e tributaria presso l'Università LUISS di Roma ed ha lavorato all'estero.

È autore di numerose pubblicazioni nei settori del private equity, M&A, venture capital e diritto societario.

È membro del Collegio Sindacale di alcune società nonché dell'Ordine degli Avvocati di Roma, dell'International Fiscal Association, dell'AIFI, dell'EVCA, dell'ALMA, ed è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili.

È stato membro del Gruppo di Lavoro del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato per il recepimento della Direttiva 97/55/CE.

Ha partecipato come relatore a numerosi Convegni e Seminari, in Italia ed all'Estero, su argomenti di diritto commerciale, della concorrenza, finanziario e tributario.

Ha seguito le maggiori operazioni di M&A, private equity, bancario, assicurativo e corporate perfezionate dallo studio GOP di cui è socio.

Stefano Bucci è stato, inoltre, citato da importanti istituti e riviste di settore (e.g., Mergermarket, Chambers e Top Legal) come uno dei professionisti italiani più competenti nel diritto societario e, in particolare, nel panorama dell'M&A e del Private Equity.

Laura Maria Cocco

Laureata in Economia presso l'Università di Verona, ha conseguito il Titolo di Dottore Commercialista a Verona ed è iscritta al Registro dei Revisori Legali.

È stata dal 1995 al 2000 in Coopers&Lybrand (PricewaterhouseCoopers), Verona, dove ha gestito un portafoglio clienti di rilevante importanza nazionale ed internazionale sia del settore industriale che del terziario tra i quali Autogerma e Ferroli Group. Ha inoltre svolto l'attività di gestione di team di lavoro composti da tre a cinque persone, tutte laureate.

Dal 2000 è in Palladio Finanziaria, Vicenza, dove ricopre i ruoli di Direttore contabilità e bilancio e di Direttore Finanza rispondendo direttamente all'Amministratore Delegato.

Ricopre ruoli aventi responsabilità in tema di: (i) Bilancio Consolidato di Gruppo semestrale e annuale; (ii) Bilancio civilistico della Capogruppo e delle controllate; (iii) finanza e tesoreria; (iv) rapporti con consulenti legali e fiscali, società di revisione e sindaci; (v) valutazione NAV di Gruppo semestrale e annuale.

Mario Rossetti

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università L.U.I.S.S. di Roma, abilitato alla professione di Dottore Commercialista e iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti.

È stato dal 1987 al 1997 in Banca di Roma in ambito Direzione Finanza.

Dal 1996 al 1998 in Gruppo Benetton, Treviso, ha ricoperto l'incarico di Responsabile Finanza Estera.

Dal 1998 al 1999 in Omnitel (oggi Vodafone Italia), Milano, ha ricoperto l'incarico di Direttore Finanziario.

E' stato dal 1999 al 2007 in e.Biscom (oggi Fastweb), Milano, ricoprendo l'incarico di Chief Financial Officer e Consigliere di Amministrazione.

È stato dal 2011 al 2014 in Cobra Automotive Technologies, Varese, dove ha ricoperto l'incarico di Amministratore Delegato.

Da dicembre 2015 a febbraio 2017 ha ricoperto l'incarico di Presidente e Amministratore Delegato in Maccorp Italiana S.p.A..

Da marzo 2017 ricopre l'incarico di Chief Financial Officer in Open Fiber.

Francesco Cartolano

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e iscritto all'Albo degli Avvocati.

È stato socio di diversi studi legali (Andersen Legal, Camozzi Bonisconi, Dewey & LeBoeuf) e dal 2012 è socio fondatore di Accinni, Cartolano e Associati Studio Legale, Milano, dove assiste principalmente fondi di private equity in operazioni di acquisizione e dismissione di partecipazioni societarie, in operazioni di ristrutturazione aziendale nonché nella contrattualistica d'impresa in genere.

È Docente nell'ambito di master e corsi organizzati da *Il Sole 24 ore* tenendo lezioni in tema di nozioni generali sul contratto e contratti di acquisizione di partecipazioni. E' Componente della Commissione di Studio Tax & Legal dell'AIFI (Associazione Italiana degli Investitori Istituzionali nel Capitale di Rischio).

Induction program

Nella seduta del 20 marzo 2017, il Consiglio, in considerazione della dimensione societaria e della sua struttura semplificata, nonché del profilo professionale degli attuali componenti degli organi di amministrazione e controllo della Società, ha stabilito, per il momento, di non procedere ad iniziative relative ad *induction program*, fermo restando che, ove se ne ravvisasse la necessità, il Consiglio valuterà di volta in volta l'opportunità di programmare tali attività.

6.4 Organi delegati

L'art. 19 dello Statuto dispone che il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381 del codice civile e dello statuto, le proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri, nonché ad un comitato esecutivo, determinandone i limiti della delega e può altresì delegare a terzi il potere di compiere singoli atti o categorie di atti, determinandone i relativi poteri. Nel caso di medesime attribuzioni delegate a più membri, la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione precisa se l'esercizio debba avvenire in via disgiunta o congiunta.

Il consiglio può nominare direttori generali, designandoli anche fra i membri del consiglio, direttori e procuratori, con firma disgiunta o congiunta, determinandone i poteri e le attribuzioni, nonché mandatarî in genere per la stipula di determinati atti o categorie di atti.

La nomina dei direttori, vice direttori e procuratori con la determinazione delle rispettive retribuzioni e attribuzioni può anche essere dal consiglio deferita al presidente o a chi ne fa le veci, ai consiglieri delegati e ai direttori generali.

Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, ove l'assemblea dei soci non vi abbia provveduto, elegge fra i suoi membri un presidente e può eleggere uno o più vice presidenti, cui sono attribuiti i poteri del presidente nei casi di assenza o impedimento.

In data 12 ottobre 2015 l'Assemblea dei soci ha nominato il dott. Mario Spongano quale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente, a seguito delle dimissioni del dott. Mario Spongano, avvenute in data 19 luglio 2016, dalle cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e consigliere di amministrazione di MIC, il Consiglio di Amministrazione di Mid Industry Capital, nella seduta del 25 luglio 2016, ha provveduto a nominare l'Avv. Federica Mor Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio e ne presiede le riunioni di cui fissa l'ordine del giorno e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri, coordina inoltre i lavori del Consiglio di Amministrazione, verificando la regolarità della costituzione dello stesso e accertando l'identità e la legittimazione dei presenti e i risultati delle votazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta consiliare del 15 ottobre 2015, aveva conferito al Presidente e Amministratore Delegato Mario Spongano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza alcun limite di controvalore o tipologia di atto, ad eccezione di quelli riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e di Statuto con riferimento ai quali si rinvia al precedente paragrafo 6.2.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea in data 12 ottobre 2015, nella seduta consiliare del 15 ottobre 2015 ha designato quale Vice- Presidente non esecutivo il dott. Stefano Bucci.

Amministratore Delegato

Conformemente a quanto previsto dall'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 15 ottobre 2015, aveva nominato il consigliere Mario Spongano Amministratore Delegato della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta consiliare del 15 ottobre 2015, aveva inoltre conferito al Presidente e Amministratore Delegato Mario Spongano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza alcun limite di controvalore o tipologia di atto, ad eccezione di quelli riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e di Statuto con riferimento ai quali si rinvia al precedente paragrafo 6.2.

Successivamente, a seguito delle dimissioni del dott. Mario Spongano, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta consiliare del 25 luglio 2016, ha nominato il dott. Giovanni Arrigo Amministratore Delegato della Società, conferendogli tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza alcun limite di controvalore o tipologia di atto, ad eccezione di quelli riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e di Statuto con riferimento ai quali si rinvia al precedente paragrafo 6.2. Il dott. Giovanni Arrigo è quindi il principale responsabile della gestione.

Nella medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite e disponibili presso la Società, ha valutato positivamente la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dallo statuto sociale in capo al dott. Giovanni Arrigo.

Comitato Esecutivo

Alla Data della Relazione non è stato costituito un comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

L'art. 19 dello Statuto prevede che gli organi delegati siano tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, oppure, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile, anche in via diretta, in forma scritta o verbale e/o telefonicamente, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo. Parimenti, con le medesime modalità e con periodicità almeno trimestrale, i componenti il Consiglio di Amministrazione riferiscono al Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 150 del Testo Unico della Finanza.

L'informativa di cui sopra è stata regolarmente fornita dal Presidente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato.

6.5 Altri Consiglieri Esecutivi

Alla data della Relazione oltre all'Amministratore Delegato non vi sono altri consiglieri esecutivi.

Amministratori Indipendenti

In data 12 ottobre 2015, l'Assemblea della Società ha nominato quattro amministratori indipendenti nelle persone di Stefano Bucci, Mario Cartolano, Mario Rossetti e Mario Spongano.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 ottobre 2015 ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, applicando tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina stesso, in capo ai componenti del Consiglio di Amministrazione non esecutivi ed in particolare: Stefano Bucci e Mario Cartolano (che avevano dichiarato di possederli in sede di presentazione della propria candidatura), nonché Mario Rossetti (a seguito di quanto da quest'ultimo dichiarato a integrazione delle informazioni rese al momento della candidatura). Quanto al Presidente Mario Spongano, il Consiglio di Amministrazione, in conseguenza della nomina di quest'ultimo alla carica di Amministratore Delegato, ha accertato il venir meno dei

requisiti di indipendenza in precedenza dichiarati.

Nella medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione, sempre sulla base delle informazioni rese dagli interessati, ha altresì verificato la sussistenza dei requisiti di onorabilità di tutti i consiglieri di amministrazione. Inoltre, Il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente la sussistenza dei requisiti di professionalità previsti dallo statuto sociale in capo ai seguenti consiglieri di amministrazione non indipendenti oltre che dei requisiti richiesti ai sensi dell'art. 2.2.37 del Regolamento di Borsa: Laura Cocco, Federica Mor e Mario Spongano.

In data 6 aprile 2016 il Collegio Sindacale ha dato atto di aver a sua volta verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Successivamente, a seguito delle dimissioni del dott. Mario Spongano, avvenute in data 19 luglio 2016, dalle cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e consigliere di amministrazione di MIC, il Consiglio di Amministrazione di Mid Industry Capital, nella seduta del 25 luglio 2016, ha provveduto a nominare l'Avv. Federica Mor Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dott. Giovanni Arrigo Amministratore Delegato.

Nella medesima seduta il Consiglio ha accertato la sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti dalle vigenti disposizioni di legge e di statuto in capo a Giovanni Arrigo, il quale aveva in precedenza dichiarato di non possedere il requisito di indipendenza, sia ai sensi del TUF, sia ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Si precisa che nel corso della seduta del 20 marzo 2017, ai sensi del principio 3.C.4. del Codice, il Consiglio ha svolto la valutazione annuale in ordine alla permanenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori indipendenti. Non essendo intervenute variazioni rispetto a quanto dichiarato dai consiglieri Stefano Bucci, Mario Rossetti e Francesco Cartolano al momento della loro candidatura, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di accertare che tali consiglieri possiedono i requisiti di indipendenza richiesti dalle vigenti disposizioni.

Il Codice sancisce in capo agli amministratori indipendenti l'obbligo di riunirsi almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori. Nel corso dell'esercizio 2016 non ci sono state ad ogni modo riunioni separate da parte degli amministratori indipendenti di MIC, tenute conto le seguenti valutazioni: (i) il Consiglio risulta essere composto per metà da amministratori indipendenti; (ii) le riunioni consiliari sono state frequenti e hanno coinvolto attivamente gli amministratori indipendenti, i quali hanno avuto modo di valutare nel continuo l'operato della società e l'eventuale necessità di riunioni separate; (iii) sono presenti un comitato parti correlate composto esclusivamente da amministratori indipendenti e un comitato controllo rischi composto in prevalenza da amministratori indipendenti, che si sono riuniti nel corso dell'esercizio.

6.6 Lead Independent Director

Ricorrendone i presupposti del Codice, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 ottobre 2015 ha nominato il Consigliere Mario Rossetti *Lead Independent Director* conferendogli il ruolo indicato nel Codice di Autodisciplina. Nella medesima riunione il Consigliere Mario Rossetti è stato altresì nominato Presidente del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

6.7 Convocazione, riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, anche al di fuori della sede sociale, purché in Italia, in qualsiasi paese dell'Unione Europea, in Svizzera tutte le volte che il presidente (o chi ne fa le veci) lo reputi necessario o quando lo

richiedano almeno 2 componenti, l'amministratore delegato, il Collegio Sindacale o un componente del medesimo.

La convocazione è fatta almeno 3 giorni prima della riunione con lettera raccomandata (anche consegnata a mano), fax o messaggio di posta elettronica a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Nei casi di urgenza, la convocazione può essere fatta con lettera consegnata a mano, fax, o posta elettronica, con preavviso di almeno un giorno.

Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, la convocazione può essere effettuata anche dal Collegio Sindacale e, per esso, da ciascuno dei suoi membri.

In mancanza di formale convocazione, le riunioni del consiglio saranno validamente costituite quando siano intervenuti tutti i componenti in carica del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ovvero quando gli assenti abbiano chiesto di giustificare la loro assenza, rinunciando così ad obiettare sulla tardività della convocazione, fermo restando il diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficiente informato.

Il Consiglio di Amministrazione è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Lo Statuto prevede la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che: (a) sia consentito al presidente di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; (b) sia consentito ai partecipanti seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il presidente della riunione e dove pure deve trovarsi il segretario della stessa, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Il voto non può essere dato per rappresentanza, né per corrispondenza.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano da verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal Presidente della riunione o da chi ne fa le veci, e controfirmati dal segretario. Le copie dei verbali fanno piena fede se sottoscritte dal presidente e dal segretario.

Si segnala che nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 13 volte con una durata media per seduta di circa 70 minuti. Per il 2017, come risulta dal calendario societario pubblicato dalla Società, sono programmate 4 (quattro) riunioni del Consiglio di Amministrazione. Ad oggi si sono già tenute nel corso del 2017 2 (due) riunioni consiliari ulteriori rispetto a quelle previste dal predetto calendario societario.

7. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

7.1 Codice sulle Informazioni Privilegiate

A seguito del passaggio al modello di *governance* tradizionale, in data 29 agosto 2013 il Consiglio di Amministrazione della Società – al fine di conformare le procedure della Società alla *best practice* ed alle disposizioni del Codice – ha adottato un codice di comportamento in materia di informazione societaria al mercato (“**Codice sulle Informazioni Privilegiate**”). Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è stato successivamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 novembre 2015 e 5 agosto 2016, a seguito delle novità conseguenti all’entrata in vigore del Regolamento 596/2014 relativo agli abusi di mercato (“**Regolamento MAR**”) ed è a disposizione del pubblico sul sito internet della Società all’indirizzo:

http://www.midindustry.com/site/investor_relation_documentisocietari.php.

Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è diretto a disciplinare, con efficacia cogente, sia la gestione dei flussi informativi interni alla Società (anche con riferimento al registro dei soggetti che accedono alle informazioni privilegiate ai sensi dell’art 115-*bis* del Testo Unico), sia il coordinamento della comunicazione all’esterno delle c.d. informazioni privilegiate, con il fine di evitare che la diffusione all’esterno di informazioni riguardanti la Società e le società da essa controllate avvenga in modo selettivo, intempestivo o in forma incompleta ed inadeguata.

7.2 Codice Internal Dealing

Il Consiglio di Amministrazione in data 29 agosto 2013 ha approvato il Codice di comportamento per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni relative a operazioni sulle azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati compiute da Soggetti Rilevanti (Codice *Internal Dealing*) conforme alle prescrizioni dell’articolo 114, comma 7, del Testo Unico e delle relative disposizioni di attuazione contenute negli articoli da 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti. Il Codice di *Internal Dealing* è stato successivamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 novembre 2015 e 5 agosto 2016 (a seguito delle novità conseguenti all’entrata in vigore del Regolamento MAR) dal Consiglio di Amministrazione ed è a disposizione del pubblico sul sito internet della Società all’indirizzo:

http://www.midindustry.com/site/investor_relation_documentisocietari.php.

7.3 Procedura per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di documenti ed informazioni societarie

In conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1. (j) del Codice, in data 24 marzo 2011 il Consiglio di Gestione ha approvato la procedura per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società. In data 29 agosto 2013 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società alcune modifiche alla predetta procedura in adeguamento al nuovo sistema di amministrazione e controllo e successivamente, in data 5 agosto 2016, a seguito delle novità conseguenti all’entrata in vigore del regolamento 596/2014 relativo agli abusi di mercato (*Market Abuse Regulation*) che abroga la Direttiva 6/2003 e le relative direttive attuative.

8. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In conformità al principio 4.P.1 del Codice, che raccomanda alle società quotate di dotarsi di comitati interni al Consiglio di Amministrazione con funzioni propositive e consultive, con competenze in ordine a specifiche materie, si segnala che il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea in data 12 ottobre 2015, nella riunione del 15 ottobre 2015 ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi (cfr. paragrafo 10).

Considerata la semplice struttura societaria e l'esistenza di tre consiglieri indipendenti su sei totali, nella medesima seduta del 15 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non istituire il Comitato Nomine (principio 5.P.1 del Codice) e il Comitato Remunerazione (principio 6.P.3 del Codice) e di non nominare l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Le relative attribuzioni previste dal Codice sono rimaste pertanto in capo al Consiglio di Amministrazione.

Per completezza, si segnala che nella seduta del 15 ottobre 2015, il Consiglio ha altresì istituito al proprio interno il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, attribuendo allo stesso le funzioni previste dalla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate (cfr. paragrafo 12).

9. REMUNERAZIONE DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni relative alla remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione sono contenute nella relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti, nonché in conformità con quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice, a disposizione del pubblico sul sito internet della Società:

(http://www.midindustry.com/site/investor_relation_documentisocietari.php) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i) TUF (accordi tra la Società e i componenti dell'organo amministrativo che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) sono illustrate nella relativa sezione della suddetta Relazione in materia di remunerazione.

Piani di remunerazione basati su azioni

Alla data della Relazione non sono previsti piani di remunerazione basati su azioni.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

La remunerazione dell'Amministratore Delegato è composta, considerata la necessità della Società nell'attuale fase di vita aziendale di contenere al massimo i costi operativi, da una componente fissa annuale, oltre a *fringe benefits*.

I consiglieri di amministrazione delegati dott. Mario Spongano e Giovanni Arrigo, considerata la necessità della Società nell'attuale fase di vita aziendale di contenere al massimo i costi operativi, hanno rinunciato per il momento a qualsiasi parte variabile aggiuntiva alla parte fissa sopra indicata, accettando che la parte variabile sia pari a zero almeno fino a quando non si verificheranno eventi od opportunità nuovi che ne consigliano una diversa quantificazione.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

La remunerazione dell'unico Dirigente con Responsabilità Strategiche è composta da:

1. una componente fissa annuale;
2. la possibilità di percepire una componente variabile, la cui previsione e il cui ammontare sono rimessi alla discrezionalità del Consiglio di Amministrazione della Società e riconosciuti in base alle *performance* aziendali;
3. *fringe benefits*.

Alla Data della Relazione nell'organigramma della Società l'unico Dirigente con Responsabilità Strategiche è il Dirigente Preposto per la redazione dei Documenti Contabili e Societari, Dottor Giacomo Barchetta, investito anche delle mansioni di Chief Financial Officer.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili e Societari

Alla data della presente Relazione non sono previsti meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione internal audit.

I meccanismi di incentivazione previsti per il dirigente preposto sono coerenti con i compiti a lui assegnati.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

I componenti del Consiglio di Amministrazione, ivi incluso il Presidente, il Vice-Presidente e l'Amministratore Delegato, non sono inclusi in piani di incentivazione basati sul raggiungimento di performance aziendale, né in forma monetaria né in quella equity.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono previste specifiche indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto con i componenti del Consiglio di Amministrazione.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

10.1 Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi

In data 15 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea in data 12 ottobre 2015 ha provveduto a costituire al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi al quale sono state attribuite le funzioni propositive e consultive previste dall'art. 7.P.3 del Codice di Autodisciplina. In particolare, il Comitato Controllo e Rischi è composto dai consiglieri Mario Rossetti (Presidente e Amministratore Indipendente), Stefano Bucci (Amministratore Indipendente) e Laura Cocco. I tre componenti del Comitato sono tutti amministratori non esecutivi. Il dott. Rossetti e la dott.ssa Cocco hanno maturato una significativa esperienza in materia contabile, finanziaria e/o di gestione.

Nel rispetto del principio 7.P.4 del Codice, il Comitato per il Controllo e Rischi è composto da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, uno dei quali ricopre la carica di Presidente.

Nell'esercizio 2016 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 5 volte con la partecipazione effettiva di tutti i suoi componenti a quattro riunioni e con l'assenza di un membro ad una riunione. La durata delle riunioni è stata mediamente circa 30 minuti.

In particolare il Comitato Controlli e Rischi, sulla base delle relazioni del Preposto al Controllo interno, ha trattato i seguenti argomenti:

- (i) verifica del processo di gestione della partecipata e dei rischi connessi all'investimento nella partecipazione in Mar-Ter Spedizioni (e sue controllate), dal quale è emerso che la Società ha rispettato la vigente procedura interna;
- (ii) verifica dei rischi operativi inerenti procedure, sistemi, flussi informativi con particolare riguardo a:
 - controllo dei rischi inerenti l'osservanza dei Codici, Leggi, Regolamenti e Comunicazioni al Mercato, a Borsa Italiana S.p.A. e alla CONSOB;
 - controllo delle procedure amministrative e dell'affidabilità delle situazioni contabili;
 - verifica delle procedure inerenti la formazione e approvazione del bilancio e delle situazioni infrannuali;
 - verifica dell'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali;
 - verifica dell'aggiornamento e applicazione della procedura in materia di Informazioni Privilegiate;

- verifica dell'aggiornamento e applicazione del Codice e delle operazioni in materia di *Internal Dealing*;
- monitoraggio del corretto funzionamento del Comitato per le Operazione con Parti Correlate.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state regolarmente verbalizzate.

L'attività sopradescritta è stata svolta in attuazione del programma di controlli (Piano di Audit) per l'anno 2016 approvato nella riunione Comitato Controllo e Rischi in 3 marzo 2016; per tali attività il Comitato ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Il Comitato Controllo e Rischi, inoltre, in data 14 novembre 2016 ha approvato il Piano di Audit per il 2017.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Preposto al Controllo Interno e, su invito del Comitato, esponenti della società di revisione. Alle riunioni partecipa ugualmente il presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato potendo comunque parteciparvi anche gli altri componenti effettivi del Collegio Sindacale, oltre che l'Amministratore Delegato.

Si precisa che nel corso del 2017 sono state tenute 3 (tre) riunioni del Comitato Controllo e Rischi, su un totale di 4 (quattro) riunioni programmate per l'intero esercizio.

10.2 Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è investito delle seguenti funzioni e competenze:

- (i) assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi a: (a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (b) periodica valutazione della sua adeguatezza ed efficacia, nonché dell'effettivo funzionamento; (c) approvazione del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*; (d) descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (e) accertamento che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- (ii) valutare, su proposta del Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari e dei revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (iii) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno;
- (iv) esaminare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche da questi predisposte;
- (v) valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nelle eventuali lettere di suggerimenti;
- (vi) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (vii) svolgere ulteriori incarichi eventualmente demandati dal Consiglio di Amministrazione;

(viii) riferire al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, almeno trimestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione della Società, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Le attività precitate e l'espletamento delle stesse sono disciplinate dal Regolamento del Comitato Controllo e Rischi approvato dai componenti del Comitato nella sua versione aggiornata, nella seduta del 10 luglio 2014.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Comitato si avvale dell'operato del Preposto al Controllo Interno. Sia il Comitato, sia il Preposto al Controllo Interno hanno facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni qualora ciò risulti necessario.

Nonostante il Consiglio di Amministrazione non abbia approvato un *budget* specifico, il Comitato può disporre, di volta in volta, delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

11. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

11.1 Il sistema di gestione dei rischi

Il Consiglio, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente.

La Società ha posto in essere adeguate procedure, fra cui la “*Procedura amministrativa e contabile per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato*”, atte a garantire il corretto trattamento dei dati e l'informativa finanziaria interna e tra la Società e le sue partecipate, sia attraverso un sistema di *reporting* appositamente istituito per la fornitura di dati con cadenza trimestrale, sia attraverso la partecipazione diretta agli organi amministrativi delle società partecipate in cui siedono rappresentanti della Società.

In particolare, tali procedure, aggiornate e approvate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 agosto 2016, identificano i ruoli e le responsabilità interne alla Società e alle società partecipate, descrivono la ripartizione delle attività operative e di controllo da espletare, elencando le attribuzioni spettanti a ciascun soggetto coinvolto, al fine della predisposizione dei dati contabili utili per la formazione dei bilanci d'esercizio delle società partecipate e dei resoconti intermedi di gestione, della relazione finanziaria semestrale, nonché della relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio d'esercizio e consolidato della Società.

A tale scopo, all'inizio di ogni esercizio, il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari concorda con i responsabili amministrativi delle società rientranti nel perimetro di consolidamento - e quindi predispone - un calendario societario in cui vengono stabilite, al fine del rispetto delle scadenze normative previste per l'informativa finanziaria, le date delle riunioni degli organi amministrativi che dovranno essere convocati al fine di approvare le situazioni patrimoniali infrannuali ovvero i documenti contabili sopra indicati, verificando l'accuratezza dell'informativa fornita, le attività preliminari da svolgere e le relative scadenze interne, nonché le date delle riunioni ritenute necessarie od opportune per la discussione e finalizzazione dei dati. Le procedure prevedono anche *standard* di reportistica (*reporting package*) per le partecipate, finalizzati a garantire l'affidabilità e l'attendibilità dell'informativa resa, in conformità ai principi contabili adottati per la formazione del bilancio della Società e ai requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

La “*Procedura amministrativa e contabile per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato*” è parte di un insieme articolato di procedure organizzative interne adottato dalla Società, tenendo conto della necessità di integrare le procedure operative con procedure di controllo, in particolare afferenti al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno che necessariamente riguardano anche il processo di gestione dell'informazione finanziaria. Le procedure interne adottate sono improntate ad un principio di adeguata formalizzazione, secondo il quale i processi operativi risultano chiari (in grado di identificare ruoli e responsabilità), documentati, conosciuti, costantemente aggiornati e sottoposti a revisione interna ed approvati dai competenti organi societari.

Il sistema di gestione dei rischi prevede il coinvolgimento, oltre che degli organi societari e del Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari, anche del Preposto al Controllo Interno per quanto di competenza.

Il bilancio civilistico e il bilancio consolidato della Società sono sottoposti a revisione legale, ai sensi

degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli 155 e seguenti del Testo Unico per il novennio fino al 2024.

Il suddetto incarico include anche la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno come raccomandato dalla Consob con Comunicazione n. 97001574 del 20 febbraio 1997.

L'incarico comporta anche l'espletamento delle funzioni e delle attività previste dall'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010 e degli articoli 155 e seguenti del Testo Unico.

Per lo svolgimento delle loro funzioni e dei compiti spettanti alla Società di Revisione viene concordato fra la stessa Società di Revisione e la Società (referente a tal fine è il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari) un calendario comprendente:

- le scadenze entro le quali deve essere rilasciata la loro relazione di revisione;
- le date entro le quali può essere svolta la loro attività;
- gli interlocutori a cui rivolgersi per ottenere le informazioni necessarie e l'assistenza per lo svolgimento delle loro attività (uffici amministrativi della Società, *outsourcer* amministrativo, consulenti fiscali);
- le attività da svolgere e le scadenze per l'esame dei *reporting packages* delle società partecipate;
- le date per l'espletamento dei controlli periodici trimestrali e gli interlocutori interessati.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari ha il compito di mantenere aggiornate dette procedure, di vigilare sulla loro rispondenza alla normativa di volta in volta vigente e rilascia apposita attestazione redatta secondo il modello approvato dalla Consob e contenente tutti gli elementi di cui all'articolo 154-*bis* del Testo Unico.

11.2 Il sistema di controllo interno

La Società ha adottato in linea con l'articolo 7 del Codice di Autodisciplina, un sistema di controllo interno e gestione dei rischi, inteso quale insieme delle regole e delle procedure volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, che contribuisce ad una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati e che concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

In materia di controlli interni compete al Consiglio di Amministrazione:

- (a) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- (b) valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e descriverne le principali caratteristiche nella relazione sul governo societario;
- (c) approvare il piano di lavoro predisposto dal Preposto al Controllo Interno;
- (d) valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Consiglio di Amministrazione si avvale dei componenti del Comitato Controllo e Rischi, del Preposto al Controllo Interno e può richiedere o disporre che sia richiesto, se del caso, l'intervento della società di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione è costantemente informato dal Preposto al Controllo Interno circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno oltre ad essere relazionato periodicamente dal Comitato.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi esistente in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, si rinvia all'Allegato 1.

11.3 Consigliere di Amministrazione esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nel corso della riunione consiliare del 15 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea in data 12 ottobre 2015, considerata la semplice struttura societaria e l'esistenza di tre consiglieri indipendenti su sei totali, ha ritenuto di non deliberare la nomina dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.4 Preposto al Controllo Interno

A seguito del passaggio al sistema tradizionale di *governance*, in data 7 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione aveva conferito alla società Fidital Revisione S.r.l. l'incarico di svolgere le funzioni di Controllo Interno, identificando nella persona della dott.ssa Lara Conticello, *senior manager* della predetta società, la figura di responsabile Preposto per il Controllo Interno.

Successivamente, a seguito dell'offerta pubblica volontaria totalitaria promossa da VEI, conclusasi nel luglio 2015, e delle dimissioni rassegnate dai membri dell'organo amministrativo, nella seduta del 15 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea in data 12 ottobre 2015, con il parere favorevole del Collegio Sindacale e dei consiglieri membri del Comitato Controllo e Rischi, ha confermato a Fidital Revisione S.r.l. l'incarico di svolgere le funzioni di Controllo Interno, identificando nella persona della dott.ssa Lara Conticello, *senior manager* della predetta società, la figura di responsabile Preposto per il Controllo Interno.

A seguito della decisione di non rinnovare alla società Fidital Revisione S.r.l., in data 24 ottobre 2016 è stato conferito alla società Key Advisory l'incarico di svolgere le attività inerenti la funzione di internal audit / Preposto al Controllo Interno della Società, identificando nel dott. Massimiliano Rigo, partner di Key Advisory, il soggetto responsabile della funzione. L'incarico è stato conferito all'esito di un processo di selezione svolto con il supporto del Comitato Controllo Interno e Rischi. Si precisa che non vi è alcun legame societario con la società Key Advisory, la scelta di esternalizzare tale funzione deriva dalla volontà di mantenere contenuta la struttura organizzativa.

Al Preposto al Controllo Interno / Internal Audit è assegnato il compito di contribuire a definire il sistema di controlli interni e monitorare l'adeguatezza e l'efficienza delle procedure aziendali, nonché il rispetto di leggi e regolamenti. Il Preposto al Controllo Interno / Internal Audit è una figura indipendente, ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento delle proprie funzioni ed è chiamato a riferire periodicamente ai consiglieri di Amministrazione e al Comitato Controllo e Rischi in merito all'attività svolta, fornendo altresì la necessaria assistenza per l'espletamento delle funzioni e dei compiti affidati a detto Comitato.

Tenuto conto del sistema di Controllo Interno adottato, la Società non ha quindi istituito al proprio interno una funzione di *Internal Audit*. In quanto funzione esternalizzata, il Preposto / Internal Audit non è responsabile di alcuna area o funzione operativa interna all'organigramma aziendale e non dipende da alcun responsabile di aree operative. La remunerazione spettante al Preposto al Controllo Interno è definita nel contratto di esternalizzazione di detta funzione, che nella scelta dello stesso ha tenuto conto delle politiche aziendali.

Il Comitato Controllo e Rischi in data 14 novembre 2016 ha deliberato di portare a termine il Piano di Audit 2016, approvato in data 3 marzo 2016, senza apportare modifiche e ha altresì approvato il Piano di Audit 2017, incontrato il Preposto nominato, invitandolo ad illustrare l'oggetto dell'incarico conferito ed in particolare le modalità di svolgimento dello stesso, nonché a presentare il programma di lavoro con indicazione dell'attività da svolgere, della periodicità e delle tecniche di svolgimento delle stesse (Piano di Audit).

Le attività svolte nel corso dell'esercizio dal Preposto al Controllo Interno, in linea con il Piano di Audit hanno avuto ad oggetto:

- valutazione del processo di *Risk assessment*;
- verifica dell'assetto organizzativo, delle relazioni tra i membri degli organi amministrativi e di controllo, della *governance* della società;
- mappatura dei sistemi informativi e valutazione delle *performance* dell'*outsourcer* informatico;
- Verifica del rispetto e dell'adeguatezza delle segnalazioni previste dalle normative vigenti in tema di vigilanza;
- verifica dell'esistenza delle procedure e della conformità delle stesse alle normative vigenti, nonché alla mappatura dei rischi aziendali, con riferimento a: (i) codice di autodisciplina; (ii) codice di *internal dealing*; (iii) codice sulle informazioni privilegiate; (iv) codice sulle operazioni con parti correlate; (v) antiriciclaggio
- verifica delle procedure operative adottate dalla società per: (i) investimento della liquidità-gestione della tesoreria; (ii) gestione delle partecipate; (iii) acquisto di beni e servizi; (iv) note spese; (v) assunzione del personale; (vi) formazione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle situazioni periodiche; (vii) gestione dei rapporti con gli *outsourcer*; (viii) procedura per l'utilizzo delle risorse informatiche.

11.5 Codice Etico e Modello organizzativo ex Decreto 231

Prima del passaggio di *governance* al modello tradizionale, in data 14 maggio 2008 il Consiglio di Gestione ha approvato il "Codice etico" che regola i comportamenti responsabili sul piano sociale degli amministratori, dei dipendenti e di tutti coloro che operano, stabilmente o temporaneamente, per conto della società.

In pari data, la Società ha, inoltre, adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal Decreto 231 ("**Modello**"), aggiornato con delibere del Consiglio di Gestione del 21 dicembre 2009 e del 26 giugno 2010.

In data 7 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha affidato al Collegio Sindacale la responsabilità di Organismo di Vigilanza e a Fidital Revisione S.r.l. il ruolo di supporto e assistenza all'Organismo di Vigilanza che include – come previsto dalla successiva delibera del 29 agosto 2013 – anche il supporto e l'assistenza all'Organismo di Vigilanza per il precitato aggiornamento del Modello.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 marzo 2014, ha approvato l'aggiornamento del Modello per tenere conto dei reati introdotti dalla legge n. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che con decorrenza 28 novembre 2012 ha disposto l'integrale sostituzione dell'art. 2635 c.c. e l'introduzione della lettera *s-bis* dell'art. 25-*ter* del D.lgs 231/2001.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea in data 12 ottobre 2015, nella seduta consiliare del 15 ottobre 2015 ha confermato l'attribuzione delle funzioni di Organismo di Vigilanza in capo al Collegio Sindacale. In data 26 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società, a seguito della scadenza del mandato del Collegio Sindacale, che ricopriva altresì la funzione di Organismo di Vigilanza, ha nominato tre nuovi membri dell'Organismo di Vigilanza, nelle persone di Vincenzo Di Nardo, Paolo Prandi e Luca Savino (quest'ultimo con il ruolo di Presidente), in carica sino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati, ossia sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

All'Organismo di Vigilanza sono affidati i compiti di vigilare:

- sull'adeguatezza del Modello, ossia l'idoneità dello stesso ad evitare i rischi di realizzazione dei reati;
- sull'aggiornamento del Modello, a seguito dei mutamenti nella realtà organizzativa e del quadro legislativo di riferimento;
- sull'effettività del Modello, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e Modello istituito
- sulla somministrazione di idonea formazione in materia di d.lgs.231/01 da parte della Società.

Pertanto, l'Organismo di Vigilanza deve provvedere a:

- proporre al Consiglio di Amministrazione la necessità di eventuali modifiche e aggiornamenti al Modello stesso;
- svolgere o provvedere a far svolgere, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, attività ispettive periodiche, in particolare verificando che: (i) le procedure di controllo siano poste in essere e documentate in maniera corretta; (ii) i principi etici siano rispettati;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia del Modello nella prevenzione dei reati di cui al Decreto;
- coordinarsi con le altre funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni). In tale prospettiva l'Odv incontra almeno una volta all'anno il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, come formalizzato nel Regolamento di funzionamento dell'Odv.: (i) per uno scambio di informazioni atte a valutare l'idoneità del Modello e la sua adeguatezza; (ii) per i diversi aspetti attinenti l'attuazione del Modello (definizione di clausole contrattuali standard, formazione del personale, cambiamenti normativi ed organizzativi, ecc.); (iii) per garantire che le azioni correttive necessarie a mantenere il Modello idoneo ed adeguato vengano intraprese tempestivamente;
- raccogliere, elaborare e conservare tutte le informazioni rilevanti ricevute sul rispetto del Modello;
- monitorare la diffusione, sulla rete interna aziendale, nonché su internet, del Modello.

All'Organismo di Vigilanza vengono attribuiti tutti i poteri e le capacità di indagine necessari per intrattenere relazioni dirette e continuative con tutte le funzioni aziendali, che non potranno rifiutare la consegna della documentazione richiesta dall'Organismo di Vigilanza. A tal fine, l'Organismo di Vigilanza deve avere libero accesso alle persone e a tutta la documentazione aziendale e la possibilità di acquisire dati ed informazioni rilevanti dai soggetti responsabili, senza restrizioni e senza la necessità di alcun consenso preventivo. Infine, all'Organismo di Vigilanza devono essere trasmesse tutte le informazioni utili per lo svolgimento dei compiti assegnati.

In data 1 aprile 2016 è stato affidato a Fidital Revisione S.r.l. l'incarico di provvedere ad un ulteriore aggiornamento del Modello 231 in conseguenza dell'introduzione / modifiche in materia di reati societari e ambientali. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 5 agosto 2016, ha approvato il nuovo Modello di Organizzazione e di Gestione ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

Il Modello adottato si propone di prevenire le tipologie di reato cui la Società è esposta, tra i quali a titolo esemplificativo: reati societari, reati contemplati dal Testo Unico quali l'abuso di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato, reati previsti dalle leggi vigenti in materia di tutela della

salute e di sicurezza sul lavoro, delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, delitti contro la personalità individuale, reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione ed in particolare: (i) malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-*bis* codice penale); (ii) indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-*ter* codice penale); (iii) concussione (art. 317 codice penale); (iv) corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 codice penale); (v) corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 codice penale); (vi) corruzione in atti giudiziari (art. 319-*ter* codice penale); (vii) istigazione alla corruzione (art. 322 codice penale); (viii) truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma primo, n. 1 codice penale); (ix) truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* codice penale); (x) frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-*ter* codice penale).

Si segnala che il Codice Etico e il Modello sono disponibili sul sito web della Società al seguente indirizzo: http://www.midindustry.com/site/investor_relation_documentisocietari.php.

11.6 Società di Revisione

In data 26 maggio 2016, l'Assemblea dei soci ha provveduto alla nomina della nuova società di revisione dal momento che, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, l'incarico conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. era giunto al nono esercizio, ovvero al periodo massimo consentito dalla legge. L'assemblea, preso atto della proposta motivata del Collegio Sindacale, ha quindi deliberato di conferire l'incarico di revisione legale, per gli esercizi 2016-2024, dei bilanci civilistici e consolidati e la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con sede in Milano, via Tortona n. 25, che è società iscritta al Registro dei revisori legali presso il Ministero delle Finanze.

11.7 Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 ottobre 2015 ha nominato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il dott. Giacomo Barchetta quale Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari. Nel corso dell'adunanza del 15 ottobre 2015, il Consiglio ha valutato positivamente il possesso in capo al dott. Barchetta dei requisiti richiesti dalla legge e dallo Statuto ai fini dell'espletamento del suo incarico.

A norma dell'art. 20 dello Statuto, non può essere nominato alla carica di Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili il soggetto che non sia in possesso dei seguenti requisiti professionali:

- (a) essere laureato in scienze economiche, aziendali, delle finanze, statistiche, nonché discipline aventi oggetto analogo o assimilabile ovvero di aver maturato una significativa esperienza in materie ragionieristiche, di bilancio e di rendicontazione finanziaria e/o societaria;
- (b) aver maturato almeno tre anni di esperienza in settori di attività strettamente attinenti ai settori di attività in cui opera la società, inclusi quelli previsti all'articolo 15.3 dello Statuto o quello della consulenza manageriale, avente ad oggetto anche materie amministrative-contabili.

Le funzioni attribuite al Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari sono di seguito elencate:

- (a) coordinamento di tutti gli aspetti amministrativi della Società, anche in collaborazione con professionisti esterni e con il soggetto incaricato della revisione legale, con particolare riguardo alla redazione del bilancio civilistico e consolidato, alla gestione del personale, dei fornitori, dei servizi generali, ecc.;
- (b) redazione e mantenimento di procedure e regolamenti interni;
- (c) gestione di tutti gli aspetti finanziari inerenti alla liquidità aziendale e dei rapporti con le banche;
- (d) mantenimento dei rapporti con gli organi istituzionali di controllo della Società e coordinamento

delle segnalazioni e delle comunicazioni previste dalla vigente normativa applicabile;

- (e) assistenza alle società in cui verranno assunte di volta in volta partecipazioni per ciò che riguarda gli aspetti amministrativi, societari e procedurali, in collaborazione con i *Managing Partners* degli investimenti stessi.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Inoltre, il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari rilascia apposita attestazione, redatta secondo il modello approvato dalla Consob e di volta in volta vigente, alla relazione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sul bilancio semestrale abbreviato contenente tutti gli elementi di cui all'articolo 154-*bis* del Testo Unico.

In data 15 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Mid Industry Capital ha approvato di modificare il contratto di lavoro con il dott. Barchetta, già nominato Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari, attribuendogli anche mansioni di *Chief Financial Officer*, con effetto a partire dal 1 febbraio 2016.

In data 20 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione, al fine di rafforzare il sistema dei controlli interni in aderenza a quanto previsto dalla L. 262/05 e di dettare indicazioni procedurali connesse alle attività del Dirigente, ha approvato le Linee Guida del Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari e ha deliberato di conferire al Dirigente Preposto poteri di spesa nei limiti di un *budget* annuale pari a Euro 15.000.

12. INTERESSI DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea in data 12 ottobre 2015, nel corso della riunione del 15 ottobre 2015 ha istituito al proprio interno il Comitato per le operazioni con Parti Correlate, nominando quali membri dello stesso comitato i Consiglieri non esecutivi e indipendenti Mario Rossetti, Francesco Cartolano e Stefano Bucci.

Nel corso del 2016 il Comitato per le operazioni con Parti Correlate si è riunito una volta con una durata di 10 minuti e con la partecipazione effettiva del Presidente del comitato, Mario Rossetti e del consigliere Stefano Bucci.

Il Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 29 agosto 2013 ha approvato l'aggiornamento della Procedura per le operazioni con Parti Correlate sentito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate.

La procedura per le Operazioni con Parti Correlate è disponibile sul sito web della Società al seguente indirizzo: http://www.midindustry.com/site/investor_relation_documentisocietari.php.

Tale procedura ha lo scopo di: (i) definire i criteri per l'individuazione delle Operazioni con Parti Correlate; (ii) disciplinare l'effettuazione delle Operazioni con Parti Correlate da parte della Società o dalle società da questa controllate, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni; nonché di (iii) stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti ed applicabili, ispirate al principio di agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un consigliere sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

In particolare, ogni operazione posta in essere con parti correlate, come definita nella stessa procedura, deve essere preventivamente illustrata in seno al Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvata.

Delle operazioni con parti correlate effettuate nel corso del 2016 è data ampia evidenza nella relazione sulla gestione inclusa nel fascicolo di bilancio 2016.

13. IL COLLEGIO SINDACALE

13.1 Nomina del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e da 2 sindaci supplenti.

L'art. 23 dello Statuto prevede che, ferme restando le incompatibilità previste dalla legge, non possono essere nominati membri del Collegio Sindacale coloro che non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione o controllo, quali previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile. Inoltre, non possono essere nominati membri del Collegio Sindacale coloro che non siano in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità, indipendenza e professionalità previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile, nonché dal Codice predisposto, tempo per tempo, da Borsa Italiana.

Ai fini della definizione del requisito di professionalità di coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di: a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della società; b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della società, tali da intendersi tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività finanziaria e alle attività inerenti a settori relativi all'ambito creditizio, bancario, parabancario e assicurativo.

Il venir meno della sussistenza dei requisiti di legge, regolamentari e/o statutari costituisce causa di immediata decadenza del sindaco.

I membri del Collegio Sindacale vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno la percentuale del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria stabilita dalle applicabili disposizioni normative e/o regolamentari vigenti. La percentuale di partecipazione necessaria ai fini del deposito di una lista è indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei membri del Collegio Sindacale.

Si precisa che con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016 la Consob ha determinato nella misura del 2,5% la quota di partecipazione richiesta, ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti, per la presentazione delle liste di candidati degli organi di amministrazione e controllo della Società.

Ogni socio, nonché, (i) i soci appartenenti ad uno stesso gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del Testo Unico, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile, possono presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista.

Le liste devono essere composte di due sezioni, di cui l'una, per la nomina dei sindaci effettivi e l'altra, per la nomina dei sindaci supplenti. Le stesse devono indicare almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e un candidato alla carica di sindaco supplente, e, in ogni caso, un numero di candidati non superiore ai sindaci da eleggere, elencati mediante numero progressivo. Ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta

in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di sindaco effettivo, quanto a quella di sindaco supplente).

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede nelle forme e nei termini previsti dalle disposizioni di legge e/o regolamentari vigenti e applicabili.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i seguenti documenti:

- (a) l'elenco dei soci che concorrono a presentare la lista, recante l'indicazione della percentuale del capitale da essi complessivamente detenuta e munito della sottoscrizione non autenticata dei soci che siano persone fisiche (o dei loro rappresentanti legali o volontari) e di quella di coloro che dichiarino di essere titolari della legittimazione a rappresentare i soci diversi dalle persone fisiche in forza di rappresentanza organica, legale o volontaria;
- (b) la comunicazione o la certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato comprovante la quota di capitale sociale sottoscritto da ciascuno dei soci che concorrono a presentare la lista;
- (c) la dichiarazione, munita di sottoscrizione personale del candidato non autenticata, con la quale ciascun candidato: accetta la candidatura; illustra, sotto sua responsabilità, il proprio curriculum vitae professionale e gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società; e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità e il possesso dei requisiti di onorabilità, di professionalità e di indipendenza prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di sindaco della società;
- (d) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento (come definiti ed individuati dalla normativa vigente ed applicabile) con questi ultimi.

La lista per la presentazione della quale non siano state osservate le previsioni dei paragrafi precedenti si considera come non presentata.

Qualora, allo scadere del quindicesimo giorno precedente la data prevista per l'assemblea in prima convocazione che deve deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale sia stata presentata una sola lista, ovvero siano state presentate liste soltanto da soci collegati tra loro ai sensi della normativa vigente e applicabile, potranno essere presentate altre liste sino al quinto giorno successivo a quello di scadenza del suddetto termine. Di ciò sarà data comunicazione nelle forme stabilite dalle disposizioni vigenti, e la percentuale minima sopra indicata per la presentazione delle liste sarà ridotta alla metà.

Ogni socio avente diritto al voto nonché, (i) i soci appartenenti ad uno stesso gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del Testo Unico, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile, hanno diritto di votare una sola lista. I voti espressi dallo stesso votante a favore di più liste non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge e, dunque, anche nel rispetto dell'equilibrio tra generi.

Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa, sempre che essa abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti, senza tener conto degli astenuti, e la presidenza del collegio spetta al primo candidato della lista. Nel caso non sia raggiunto il numero minimo di legge di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, questi saranno nominati dall'assemblea con le maggioranze di legge in sostituzione dei candidati dell'unica lista appartenenti al genere più rappresentato, a partire dall'ultimo membro selezionato e così a scalare dal basso verso l'alto nella medesima lista. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, all'elezione del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa, (a) i primi due candidati alla carica di sindaco effettivo e (b) il primo candidato alla carica di sindaco supplente;
- dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata per prima per numero di voti, sarà tratto, tenuto conto dell'ordine progressivo con il quale è indicato nella lista stessa, (a) il primo candidato alla carica di sindaco effettivo, il quale sarà anche nominato presidente del Collegio Sindacale e (b) il primo candidato alla carica di sindaco supplente.

Qualora nel Collegio Sindacale così formato non sia rispettato il numero minimo di legge di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, l'ultimo membro selezionato della lista di maggioranza sarà sostituito dal primo candidato appartenente al genere meno rappresentato e così a scalare dal basso verso l'alto nella medesima lista; nel caso non fosse comunque possibile raggiungere il numero minimo di legge di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, questi saranno nominati dall'assemblea con le maggioranze di legge in sostituzione dei candidati della lista di maggioranza appartenenti al genere più rappresentato, a partire dall'ultimo membro selezionato e così a scalare dal basso verso l'alto nella medesima lista.

In caso di parità di voti (i.e., qualora due liste abbiano entrambe ottenuto il maggior numero di voti, o il secondo numero di voti) si procederà a nuova votazione da parte dell'assemblea per l'elezione dell'intero Collegio Sindacale, con applicazione del voto di lista qui previsto.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più sindaci effettivi tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti, subentra - ove possibile - il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco cessato, ovvero, in difetto, l'altro sindaco supplente, ferma restando la necessità di mantenere l'equilibrio tra generi. Ove non sia possibile procedere secondo quanto sopra indicato, dovrà essere convocata l'Assemblea, affinché la stessa, a norma dell'articolo 2401, comma 3°, codice civile, provveda all'integrazione del collegio con le ordinarie modalità e maggioranze, senza applicazione del sistema di voto di lista sopra indicato.

Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi motivo, il sindaco effettivo tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco cessato, il quale scadrà assieme con gli altri sindaci in carica al momento del suo ingresso nel collegio e al quale spetterà, altresì, la presidenza del Collegio Sindacale, sempre nel rispetto dell'equilibrio tra generi. Ove non sia possibile procedere secondo quanto sopra indicato, dovrà essere convocata l'assemblea, affinché la stessa, a norma dell'articolo 2401, comma 3°, codice civile, provveda all'integrazione del collegio con le modalità ordinarie e a maggioranza relativa, senza applicazione del sistema di voto di lista sopra indicato e previa presentazione di candidature da parte di soci in possesso, da soli o insieme ad altri, di una partecipazione che consentirebbe la presentazione di liste ai sensi delle disposizioni normative e/o regolamentari vigenti.

Tuttavia, nell'accertamento dei risultati di detta votazione non saranno computati i voti espressi dai soci che, secondo le comunicazioni effettuate ai sensi della normativa vigente e applicabile, detengono, anche indirettamente, singolarmente o congiuntamente ad altri soci aderenti ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, la maggioranza relativa del capitale sociale con diritto di voto nelle assemblee ordinarie della società, nonché dei soci che sono controllati da, sono controllanti di o sono soggetti a comune controllo con i medesimi.

Qualora l'Assemblea debba provvedere, ai sensi dell'articolo 2401, comma 10, codice civile alla nomina dei sindaci supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale, essa delibera con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del sistema di voto di lista nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze cui le disposizioni normative e/o regolamentari vigenti consentirebbero la presentazione di liste.

I membri del Collegio Sindacale durano in carica per 3 (tre) esercizi e scadono alla data dell'assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

La cessazione del Collegio Sindacale per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio Sindacale è stato ricostituito.

L'assemblea ordinaria del 29 aprile 2013 aveva stabilito che, quale compenso per ciascuno degli esercizi 2013-2014-2015, al Presidente del Collegio Sindacale competesse un importo fisso onnicomprensivo e forfettario di Euro 22.500,00 e a ciascuno degli altri due Sindaci effettivi un importo onnicomprensivo e forfettario di Euro 15.000,00, oltre ad un gettone di presenza di Euro 500,00 per ogni riunione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale cui partecipassero.

Oltre al compenso annuo, determinato dall'assemblea all'atto della nomina, ai sindaci spettava il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni, nonché la copertura della polizza D&O (*Directors&Officers Liability*).

L'assemblea degli azionisti del 26 maggio 2016 ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, il cui mandato era scaduto con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, nominando Alessandro Masera e Mariateresa Diana Salerno quali sindaci effettivi, e Renato Tassetti quale sindaco supplente, tutti tratti dalla lista numero 1 presentata da Venice European Investment Capital S.p.A., e Luca Bandera quale Presidente del Collegio Sindacale, nonché Ernestina Bosoni quale sindaco supplente, entrambi tratti dalla lista numero 2 presentata da Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano. Il Collegio Sindacale resterà in carica per tre esercizi, ossia sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018. L'assemblea ha stabilito che, quale compenso lordo annuo, al Presidente del Collegio Sindacale spettasse un importo di Euro 18.000,00 e a ciascuno degli altri due Sindaci Effettivi un importo di Euro 15.000,00.

Oltre al compenso annuo, determinato dall'assemblea all'atto della nomina, ai sindaci spetta il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni, nonché la copertura della polizza D&O (*Directors&Officers Liability*).

L'ammontare dei compensi corrisposti a ciascun Sindaco nell'esercizio 2016 è indicato nella relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti, nonché in conformità con quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice, a disposizione del pubblico sul sito internet della Società:

http://www.midindustry.com/site/investor_relation_documentisocietari.php)

e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

13.2 Ruolo del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate.

Ai sensi dell'art. 19 del D. lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale si identifica nel "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" e svolge le seguenti funzioni:

- a) informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo ⁽¹⁾, corredata da eventuali osservazioni;

⁽¹⁾ Il Regolamento UE n. 537/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 sui requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico.

- b) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- d) monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'articolo 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo, ove disponibili;
- e) verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del presente decreto e dell'articolo 6 del Regolamento europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento;
- f) essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento europeo.

13.3 Composizione del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e da 2 supplenti, durano in carica per 3 (tre) esercizi e scadono alla data dell'assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Nel periodo tra il 1 gennaio 2016 ed il 26 maggio 2016, il Collegio Sindacale risultava così composto:

- Alide Lupo (Presidente)
- Gianluigi Fiorendi (Sindaco Effettivo)
- Stefano Morri (Sindaco Effettivo)
- Barbara Castelli (Sindaco Supplente)
- Marco Casale (Sindaco Supplente).

In data 26 maggio 2016 l'Assemblea degli azionisti ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, il cui mandato era scaduto con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, per il triennio 2016-2018. Alla Data della Relazione, il Collegio Sindacale risulta così composto:

- Luca Bandera (Presidente)
- Alessandro Masera (Sindaco Effettivo)
- Mariateresa Diana Salerno (Sindaco Effettivo)
- Renato Tasseti (Sindaco Supplente)
- Ernestina Bosoni (Sindaco Supplente).

Per maggiori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale della Società si veda la Tabella 3 riportata in appendice.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Collegio Sindacale alla Data della Relazione:

Luca Bandera

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Piacenza dal 1999, al Registro dei Revisori Legali presso MinGiustizia dal 2000 e all'Albo ministeriale dei Revisori abilitati alla revisione degli Enti Pubblici.

Svolge ruoli di consulenza amministrativo-gestionale, contabile, fiscale, alle imprese commerciali, industriali ed edili esercitate in forma societaria.

Svolge ruoli di consulenza in operazioni di Merger & Acquisitions.

Si occupa di Formazione di personale in ambito amministrativo-gestionale, contabile e fiscale.

Ricopre incarichi di controllo in diverse società.

È co-autore della monografia *I Veicoli Aziendali*, Collana Sistemi Editoriali ed. Simone, autore e co-autore di numerosi articoli e pareri professionali, e relatore in numerosi convegni formativi per Notai, Avvocati, Dottori Commercialisti ed esperti contabili in materia societaria, aziendale contabile e fiscale.

Alessandro Masera

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano e iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bergamo, di cui è stato Presidente dal 2001 al 2007 e Consigliere dal 1995 al 2016.

Dottore Commercialista presso lo Studio Pedroli-Venier & Associati di Bergamo di cui è associato dall'anno 1987.

Negli anni 1983 e 1984 ha collaborato con l'Università L. Bocconi quale assistente del corso "Funzioni di produzione" (economia delle aziende industriali).

È stato relatore per l'Ordine di Bergamo in diverse lezioni per il corso di preparazione alla professione di Dottore Commercialista ed in alcuni convegni.

Per conto della Unione degli Industriali di Bergamo (ora Confindustria Bergamo) ha tenuto alcuni seminari su operazioni di finanza straordinaria e su argomenti di ordine fiscale.

È stato membro della Commissione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per lo studio della scissione.

Ha avuto diversi incarichi dal Tribunale di Bergamo per valutazioni, procedure concorsuali e quale consulente tecnico di ufficio.

È amministratore e membro del Collegio Sindacale in numerose società e svolge la propria attività soprattutto nella consulenza aziendale, societaria e fiscale.

Infine, è membro del Comitato scientifico della Scuola di Alta Formazione Lombardia.

Mariateresa Diana Salerno

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Statale di Torino, iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1989, al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Milano.

È stata dal 1987 al 1989 in Morgan Stanley International Ltd., Londra, dove ha ricoperto l'incarico di Analyst nel dipartimento di Corporate Finance.

È stata dal 1990 al 1998 in Mediobanca S.p.A., Milano, dove ha ricoperto il ruolo di Vice Direttore del dipartimento Servizio Partecipazioni e Affari Speciali. È stata sindaco effettivo di alcune società del Gruppo Mediobanca.

Dal 1999 è professionista esclusivo e si occupa di (i) consulenza per operazioni di finanza straordinaria, fusioni, acquisizioni e analisi finanziaria; (ii) elaborazione di perizie e valutazioni societarie; (iii) consulenze tecniche d'ufficio e di parte; e (iv) elaborazione ed implementazione di modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01.

Attualmente è consigliere e membro del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza di diverse società industriali e finanziarie, anche quotate in Borsa.

Renato Tassetti

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bergamo, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Bergamo dal 1997 e al Registro dei Revisori Legali con D.M. del 07/06/1999.

Svolge la professione di Dottore Commercialista.

Acquista una buona esperienza in tutti i settori tipici della professione di Dottore Commercialista ed in particolare nella consulenza aziendale, fiscale e societaria.

Ha rivestito e/o riveste il ruolo di Consigliere di Amministrazione di Istituti di credito e di Società commerciali e di Enti non Commerciali oltre che di componente, in veste di Presidente o membro Effettivo, del Collegio Sindacale di Società operanti in diversi settori commerciali, industriali e dei servizi. È Curatore Fallimentare di diverse Procedure Fallimentari.

Ernestina Bosoni

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, ha conseguito un Dottorato di Ricerca in Economia delle finanze e amministrazioni pubbliche presso l'Università degli studi di Parma nel 2001.

Dal 2001 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore Contabile presso lo Studio Montanari e Associati, di cui è associata, e ricopre la posizione di referente nello Studio MF dell'area controllo di gestione. In particolare, si occupa prevalentemente di temi legati al bilancio e al controllo di gestione applicato sia ad imprese di produzione sia di aziende pubbliche.

Ha inoltre maturato diverse esperienze di ricerca e di docenza tra cui: (i) collaborazione con il Centro di Ricerca sui Sistemi Produttivi (CRISP) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e con il Centro "Furio Cicogna" dell'Università Bocconi nell'ambito della ricerca "*Business related services and competitiveness*" commissionata dalla Comunità Europea, finalizzata allo studio del ruolo della formazione professionale nelle piccole-medie imprese; (ii) attività di docenza per numerosi centri di formazione professionale sui temi di contabilità generale e di controllo di gestione per le imprese di produzione e per gli enti no profit; (iii) attività di docenza sul "sistema azienda e organizzazione" nel corso post-laurea sull'innovazione e sul controllo della qualità organizzato nell'ambito del progetto formazione e innovazione tecnologica (Progetto Regionale ADAPT J/100 Regiones); (iv) collaborazione con ISVOR-FIAT e IRSO nella progettazione del modulo "I sistemi informativi e il controllo di gestione" nell'ambito dell'attività di formazione "l'apporto funzionale del management all'evoluzione del modello organizzativo dell'I.N.P.S." rivolta ai dirigenti dell'istituto; (v) attività di docenza per l'ordine dei Dottori Commercialisti di Parma e per l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Piacenza.

È stata inoltre autrice e co-autrice di diverse pubblicazioni scientifiche.

In data 7 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto sussistenti in capo ai componenti del Collegio Sindacale i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalle disposizioni vigenti e applicabili.

Il Collegio Sindacale, in occasione della riunione del 15 maggio 2013 e nella riunione del 6 aprile 2016, ha valutato la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza di cui all'articolo 148 del TUF e del regolamento emanato dal Ministro di Grazia e Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000 di tutti i suoi componenti, applicando i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale eletto durante l'Assemblea ordinaria del 26 maggio 2016, in occasione della riunione del 6 giugno 2016, ha valutato la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza di cui all'articolo 148 del TUF e del regolamento emanato dal Ministro di Grazia e Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000 di tutti i suoi componenti, applicando i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

In data 10 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto sussistenti in capo ai nuovi componenti del Collegio Sindacale i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalle

disposizioni vigenti e applicabili.

Le riunioni tenute dal Collegio Sindacale nel 2016 sono state n. 9 e hanno avuto una durata media di circa 120 minuti, con la partecipazione effettiva di tutti i componenti. Nel corso del 2017 si è già tenuta una riunione.

Alla data della presente Relazione non vi sono cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

14.1 Sito internet

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società, specie quelle che rivestono particolare rilievo per i propri azionisti, ha istituito, all'interno del proprio sito internet (www.midindustry.com), la sezione "*Investor Relations*" in cui vengono pubblicate tutte le informazioni e i documenti ritenuti di interesse per gli azionisti, oltre a quelli obbligatori previsti dalla normativa vigente.

14.2 *Investor Relator*

Il Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 15 ottobre 2015 aveva nominato il dott. Mario Spongano quale responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (c.d. *Investor Relator*).

Successivamente, a seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Mario Spongano in data 19 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 25 luglio 2016, ha nominato il dott. Giacomo Barchetta quale responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (c.d. *Investor Relator*).

Allo stato attuale, la Società non ritiene necessario procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata della gestione dei rapporti con gli azionisti, considerate anche le dimensioni della Società e la struttura dell'azionariato.

Si precisa che lo stesso *Investor Relator* è soggetto alle disposizioni della procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate di cui al precedente paragrafo 7.

15. ASSEMBLEE

La convocazione dell'Assemblea, la sua regolare costituzione, la validità delle deliberazioni da assumere, nonché il diritto di intervento e la rappresentanza dei soci sono regolati dalla legge.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge ed allo statuto sociale vincolano ed obbligano tutti gli azionisti, anche non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea ordinaria delibera sulle materie di propria competenza con le maggioranze previste dalla legge.

L'assemblea straordinaria delibera, sia in prima sia in seconda convocazione, con le maggioranze previste dalla legge, ad eccezione che per le decisioni concernenti: (i) la modifica dell'oggetto sociale, di cui all'articolo all'art. 4 dello Statuto, la quale non potrà essere deliberata senza il voto favorevole, in tutte le convocazioni, di almeno il 90% del capitale sociale avente diritto di voto qualora e fino a quando le azioni della Società siano quotate sul segmento IC2 del MIV organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.; e (ii) la modifica del suddetto quorum qualificato, la quale non potrà essere deliberata senza il voto favorevole, in tutte le convocazioni, di almeno il 90% del capitale sociale avente diritto di voto qualora e fino a quando le azioni della Società siano quotate sul segmento IC2 del MIV organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Qualora, in relazione a un'operazione di maggiore rilevanza con Parti Correlate, la proposta di deliberazione da sottoporre all'assemblea sia approvata dal Consiglio di Amministrazione in presenza dell'avviso contrario degli amministratori o dei consiglieri indipendenti, la deliberazione si considera validamente assunta solo se, oltre alle maggioranze stabilite dalla legge, non vi sia il voto contrario della maggioranza dei soci non correlati votanti.

L'Assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure, nei casi previsti dall'articolo 2364, comma 2, del codice civile, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea è altresì convocata dall'organo amministrativo su richiesta di tanti azionisti che rappresentino la quota di capitale sociale prevista dalla legge, ovvero dal Collegio Sindacale, e per esso da almeno due suoi membri.

L'Assemblea può essere convocata anche fuori dal comune in cui è posta la sede sociale, purché in Italia, in qualsiasi paese dell'Unione Europea, o in Svizzera.

L'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet della Società nei termini di legge e con le altre modalità previste dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

L'avviso di convocazione deve indicare, tra gli altri: (i) il luogo in cui si svolge l'Assemblea; (ii) la data e l'ora dell'Assemblea; (iii) l'ordine del giorno della riunione; (iv) le altre menzioni eventualmente richieste dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti e a seconda delle materie all'ordine del giorno.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista una data di una seconda o ulteriore convocazione per il caso in cui nelle adunanze precedenti l'assemblea non risulti legalmente costituita.

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 (un quarantesimo) del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, ovvero entro 5 giorni nel caso di convocazione ai sensi dell'art. 125-bis, comma 3, o dell'art. 104, comma 2, del TUF, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. Delle integrazioni dell'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia nelle forme e nei termini previsti dalla normativa applicabile. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo amministrativo o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta. I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono

predispone una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione, da consegnarsi nei termini e con le modalità a norma di legge. Entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea gli azionisti potranno altresì presentare nuove proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, predisponendo la relativa relazione. Sono legittimati all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto i soggetti per i quali siano giunte alla Società le comunicazioni degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari, ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti. Lo Statuto prevede altresì iniziative idonee a ridurre i vincoli e gli adempimenti in capo agli azionisti che potrebbero rendere difficoltoso o oneroso l'intervento in Assemblea. A tal fine:

- ogni soggetto che abbia il diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega scritta, nel rispetto di quanto disposto all'articolo 2372 del codice civile. La delega può essere conferita in via elettronica con le modalità stabilite dal regolamento del Ministero della Giustizia. La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, in conformità a quanto indicato nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società, ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione, mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società;
- l'Assemblea potrà anche tenersi qualora gli intervenuti siano dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video o anche solo audio collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento degli azionisti ed in particolare a condizione che:
 - o sia consentito al presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
 - o sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
 - o sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; e
 - o vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di Assemblea totalitaria) i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente e il soggetto verbalizzante.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo Statuto, è disciplinato dal Regolamento assembleare approvato dall'Assemblea del 25 maggio 2015. Ai sensi del Regolamento Assembleare, il Presidente regola la discussione e dà la parola a coloro che ne abbiano fatto richiesta. Ogni legittimato all'intervento in Assemblea ha il diritto di prendere la parola, per la durata massima di 15 minuti, su ciascuno degli argomenti posti in discussione, esponendo osservazioni e formulando proposte. Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ha riferito in merito all'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, constatare la regolarità delle deleghe e, in genere, il diritto di intervento in assemblea, regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

Il Regolamento Assembleare, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo:

http://www.midindustry.com/site/investor_relation_documentisocietari.php

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2 LETTERA A), TUF)

Non sono state adottate pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nella presente Relazione.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2016 alla Data della Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

* * *

Milano, 3 aprile 2017

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante (*)
VEI CAPITAL S.p.A.	VEI CAPITAL S.p.A.	82,868%	83,205%
Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano	Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano	7,583%	7,613%

(*) calcolata escludendo dal capitale votante le nr. 17.075 azioni proprie detenute dalla Società.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Parti Correlate	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
						**					***					
Presidente	Federica Mor	30/03/1970	12/10/2015	12/10/2015	Bilancio 2016	M		X			6	13/13				
Vice Presidente	Stefano Bucci	11/07/1961	12/10/2015	12/10/2015	Bilancio 2016	M		X	X	X	2	13/13	5/5	M	1/1	M
Amministratore Delegato (◊)	Giovanni Arrigo	12/04/1976	25/07/2016	25/07/2016	Bilancio 2016	n/a	X				3	6/6				
Amministratore	Laura Maria Cocco	12/01/1968	12/10/2015	12/10/2015	Bilancio 2016	M		X			14	13/13	5/5	M		
Amministratore (○)	Mario Rossetti	29/03/1964	12/10/2015	12/10/2015	Bilancio 2016	M		X	X	X	7	11/13	4/5	P	1/1	P
Amministratore	Francesco Cartolano	25/03/1967	12/10/2015	12/10/2015	Bilancio 2016	m		X	X	X	0	8/13			0/1	M

-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----

Presidente e Amministratore Delegato (◊)	Mario Raffaele Spongano	28/11/1963	12/10/2015	12/10/2015	19/07/2016	M	X				1	7/7				
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 13						Comitato Controllo e Rischi: 5			Comitato Parti Correlate: 1							
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%																

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

- Collegio Sindacale									
<i>Carica</i>	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Luca Bandera	23/01/1968	26/05/2016	26/05/2016	Bilancio 2018	m	X	4/4	3
Sindaco Effettivo	Alessandro Masera	10/02/1958	26/05/2016	26/05/2016	Bilancio 2018	M	X	4/4	38
Sindaco Effettivo	Mariateresa Salerno	06/03/1964	26/05/2016	26/05/2016	Bilancio 2018	M	X	4/4	14
Sindaco Supplente	Renato Tassetti	03/09/1970	26/05/2016	26/05/2016	Bilancio 2018	M	X		30
Sindaco Supplente	Ernestina Bosoni	21/03/1973	26/05/2016	26/05/2016	Bilancio 2018	m	X		4

-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----

Presidente	Alide Lupo	05/02/1948	29/04/2013	29/04/2013	26/05/2016 Approvazione Bilancio 2015	m	X	4/5	5
Sindaco Effettivo	Gianluigi Fiorendi	25/03/1949	29/04/2013	29/04/2013	26/05/2016 Approvazione Bilancio 2015	M	X	5/5	23
Sindaco Effettivo	Stefano Morri	02/08/1959	29/04/2013	29/04/2013	26/05/2016 Approvazione Bilancio 2015	M	X	4/5	22
Sindaco Supplente	Barbara Castelli	07/05/1974	29/04/2013	29/04/2013	26/05/2016 Approvazione Bilancio 2015	M	X		22
Sindaco Supplente	Marco Casale	13/01/1961	29/04/2013	29/04/2013	26/05/2016 Approvazione Bilancio 2015	m	X		5

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 9

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF):2,5%

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

ALLEGATO I

Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’articolo 123-bis, comma 2, lettera b), TUF

La Società ha posto in essere adeguate procedure, fra cui la “*Procedura amministrativa e contabile per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato*”, atte a garantire il corretto trattamento dei dati e l’informativa finanziaria interna e tra la Società e le sue partecipate sia attraverso un sistema di *reporting* appositamente istituito per la fornitura di dati con cadenza trimestrale, sia attraverso la partecipazione diretta agli organi amministrativi delle società partecipate in cui siedono rappresentanti della Società.

In particolare tali procedure, approvate dal Consiglio di Amministrazione, tenute costantemente aggiornate su proposta del Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari, identificano i ruoli e le responsabilità interne alla Società e alle società partecipate, descrivono la ripartizione delle attività operative e di controllo da espletare elencando le attribuzioni spettanti a ciascun soggetto coinvolto, al fine della predisposizione dei dati contabili utili per la formazione dei Bilanci d’esercizio delle società partecipate e dei Resoconti intermedi di gestione, della Relazione finanziaria semestrale nonché della Relazione finanziaria annuale, comprendente il Bilancio d’esercizio e consolidato della Società.

A tale scopo, a inizio di ogni esercizio il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari concorda con i responsabili amministrativi delle società rientranti nel perimetro di consolidamento - e quindi predispone - un calendario societario in cui vengono stabilite, al fine del rispetto delle scadenze normative previste per l’informativa finanziaria, le date delle riunioni degli organi amministrativi che dovranno essere convocati al fine di approvare le situazioni patrimoniali infrannuali ovvero i documenti contabili sopra indicati verificando l’accuratezza dell’informativa fornita, le attività preliminari da svolgere e le relative scadenze interne, nonché le date delle riunioni ritenute necessarie od opportune per la discussione e finalizzazione dei dati. Le procedure prevedono anche *standard* di reportistica (*reporting package*) per le partecipate, finalizzati a garantire l’affidabilità e l’attendibilità dell’informativa resa, in conformità ai principi contabili adottati per la formazione del bilancio della Società e ai requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

La “*Procedura amministrativa e contabile per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato*” è parte di un insieme articolato di procedure organizzative interne adottato dalla Società, tenendo conto della necessità di integrare le procedure operative con procedure di controllo, in particolare afferenti al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno che necessariamente riguardano anche il processo di gestione dell’informazione finanziaria. Le procedure interne adottate sono improntate ad un principio di adeguata formalizzazione, secondo il quale i processi operativi risultano chiari (in grado di identificare ruoli e responsabilità), documentati, conosciuti, costantemente aggiornati e sottoposti a revisione interna ed approvati dai competenti Organi societari.

Il bilancio civilistico e consolidato della Società sono sottoposti a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Testo Unico per il novennio 2016-2024.

Il suddetto incarico include anche la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno come raccomandato dalla Consob con Comunicazione n. 97001574 del 20 febbraio 1997.

L’incarico comporta anche l’espletamento delle funzioni e delle attività previste dall’articolo 14 del D. Lgs. 39/2010.

Si segnala infine che i bilanci delle società controllate sono altresì sottoposte a revisione legale ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. 39/2010, trattandosi di società controllate di quotata.

Per lo svolgimento delle loro funzioni e dei compiti spettanti alla Società di Revisione viene concordato fra la stessa Società di Revisione e la Società (referente a tal fine è il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari) un calendario comprendente:

- le scadenze entro le quali deve essere rilasciata la loro opinione;
- le date entro le quali può essere svolta la loro attività;
- gli interlocutori a cui rivolgersi per ottenere le informazioni necessarie e l'assistenza per lo svolgimento delle loro attività (uffici amministrativi della Società, *outsourcer* amministrativo, consulenti fiscali);
- le attività da svolgere e le scadenze per l'esame dei *reporting packages* delle società partecipate;
- le date per l'espletamento dei controlli periodici trimestrali e gli interlocutori interessati.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari ha il compito di mantenere aggiornate dette procedure, di vigilare sulla loro rispondenza alla normativa di volta in volta vigente e rilascia apposita attestazione redatta secondo il modello approvato dalla CONSOB e contenente tutti gli elementi di cui all'articolo 154-*bis* del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione garantisce inoltre la corretta gestione delle informazioni societarie e, a tal fine, in osservanza e dando attuazione al criterio applicativo di cui al criterio 4.C.1 del Codice di Autodisciplina e tenuto conto del combinato disposto degli articoli 181 e 114, comma 1, del TUF, ha adottato il Codice sulle Informazioni Privilegiate diretto a disciplinare, con efficacia cogente, la gestione ed il trattamento delle Informazioni Privilegiate, come definite dal citato articolo 181 del TUF, nonché le procedure da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti la società e le società da essa controllate onde evitare che la divulgazione di siffatte informazioni possa avvenire in forma selettiva, intempestiva, incompleta o inadeguata.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il Codice di comportamento per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni relative a operazioni sulle azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati compiute da Soggetti Rilevanti (*Codice Internal Dealing*). Il Codice è finalizzato a perseguire standard di efficienza informativa in termini di trasparenza ed omogeneità informativa nei confronti del mercato, disciplinando regole di comportamento ed obblighi informativi nei confronti della Società, di CONSOB e del pubblico relativamente alle operazioni compiute, anche per interposta persona, sulle Azioni della Società e sugli Strumenti Finanziari Collegati alle Azioni come meglio individuate nel Codice stesso poste in essere dalla Società, dai Soggetti Rilevanti e/o dalle Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti, come definiti dal Codice stesso.

- Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Giacomo Barchetta quale "Referente Informativo" in tema di *internal dealing*. In data 5 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione ha individuato nella Segreteria Societaria / Affari societari la funzione a cui attribuire i compiti previsti a carico del soggetto preposto ai sensi del Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate e della procedura per la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.
- Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, che definisce apposite regole e procedure interne, volte a disciplinare l'esecuzione, anche per il tramite di società controllate dalla Società medesima, di operazioni con parti correlate, assicurandone la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale.
- Tutti i suddetti Codici e Procedure sono disponibili nel sito internet della Società, al seguente indirizzo: http://www.midindustry.com/site/investor_relation_documentisocietari.

ALLEGATO 2

Elenco delle cariche, in essere alla Data della Relazione, ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione

Elenco delle cariche sociali del Dott. Giovanni Arrigo

Società	Carica	Stato
MAR-TER SPEDIZIONI S.P.A.	Presidente	Partecipata al 76% da Mid Industry Capital SpA
TOP SHIPS LIAISON SRL	Presidente	Posseduta al 100% da Mar-Ter Spedizioni SpA, partecipata di Mid Industry Capital SpA
NERI SRL	Presidente	Posseduta al 100% da Mar-Ter Spedizioni SpA, partecipata di Mid Industry Capital SpA

Elenco delle cariche sociali dell'Avv. Stefano Bucci

Società	Carica	Stato
GLOBAL BLUE ITALIA S.R.L.	Sindaco	
GLOBAL BLUE CURRENCY CHOICE ITALIA S.R.L.	Sindaco	

Elenco delle cariche sociali della Dott.ssa Laura Maria Cocco

Società	Carica	Stato
PALLADIO CORPORATE FINANCE S.R.L.	Procuratore	
ETA S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE	Liquidatore	
VENICE S.P.A.	Procuratore speciale	
PALLADIO HOLDING S.P.A.	Procuratore speciale	
ETA FINANCE S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE	Procuratore speciale	
PALLADIO TEAM S.R.L.	Procuratore speciale	
VENICE PMI S.R.L.	Procuratore speciale	
VENICE EUROPEAN INVESTMENT CAPITAL S.P.A.	Procuratore speciale	
GLOBAL WIN S.R.L.	Amministratore unico	
VEI GREEN S.R.L.	Procuratore	
HDS S.R.L.	Procuratore	
NAUS S.P.A.	Procuratore	
HYDRO ENERGIA HOLDING S.P.A.	Procuratore speciale	
VGH S.P.A.	Procuratore speciale	

Elenco delle cariche sociali dell'Avv. Federica Mor

Società	Carica	Stato
GLOBAL GAMES S.P.A.	Consigliere	

HYDRO ENERGIA HOLDING S.P.A.	Consigliere	
MIT HOLDING S.P.A.	Consigliere	
VEI CAPITAL S.P.A.	Consigliere	
VGH S.P.A.	Consigliere	
B4 S.R.L. – IN LIQUIDAZIONE	Liquidatore	

Elenco delle cariche sociali del Dott. Mario Rossetti

Società	Carica	Stato
MACCORP ITALIANA S.P.A.	Presidente e Amministratore Delegato	
GRANDI BIGLIETTERIE S.R.L.	Presidente	
TRAMEZZINO ITI' S.R.L.	Consigliere	
AMPHORA S.R.L.	Consigliere e Amministratore delegato	
KENERGY S.P.A.	Presidente	
SOCIETA' EDITRICE MILANESE S.R.L.	Presidente	
RC S.R.L.	Presidente	

Elenco delle cariche sociali del Dott. Francesco Cartolano

Si precisa che non ricopre cariche in altre società